

La Via Francigena

4. Arte e natura



Maria Rattà

Un Cammino di arte e natura

Attraversando la Francigena si cammina per una Via ricca di storia, natura e arte. Come anche per altri Cammini (quello di Santiago, per esempio), importantissimo fu il ruolo del tracciato per l'incontro fra stili artistici diversi e anche per la loro diffusione o influenza sulle produzioni locali. Ma la Via riserva sorprese anche per la straordinaria bellezza e varietà di paesaggi che si incontrano lungo il percorso, attraversando quattro diverse nazioni. Al lettore si offre una carrellata di questo ricchissimo patrimonio, attraverso immagini e informazioni spicciole.

Inghilterra



La pietra del km 0
Foto dell'AEVF

A **Canterbury**, tappa iniziale della Francigena di Sigerico, si trova la "pietra del km 0". Da vedere la Cattedrale, intitolata a «Nostro Signore Gesù Cristo di Canterbury», fondata da Agostino di Canterbury, giunto in terra straniera su richiesta del Papa, per evangelizzare il Kent, che era ritornato pagano dopo l'occupazione sassone. Il re Etelberto, unito in matrimonio con la regina cristiana Berta, si convertì nel giro di poco tempo, così come pure gran parte della regione. Agostino chiese al pontefice, Gregorio Magno, di poter edificare

l'edificio di culto, cui egli concesse il rango di cattedrale, facendolo divenire la prima sede episcopale in Gran Bretagna, con a capo proprio Agostino. In stile gotico, la Cattedrale venne ricostruita varie volte e presenta anche elementi in stile romanico, come la cripta.

In questo luogo di culto riposano i resti mortali di Tomas Becket, assassinato nel coro, il 29 dicembre 1170, durante la recita dei Vespri.





Da visitare a **Dover**, meta finale della seconda (e ultima tappa) inglese, è innanzitutto il castello, il più grande di tutta l'Inghilterra. Sorto su un sito già fortificato in epoche precedenti, quello



visitabile ora è una vera e propria fortezza di epoca medioevale, che al tempo dell'invasione napoleonica fu dotata di molti tunnel sotterranei, usati come vera e propria caserma; nel tempo della Seconda Guerra Mondiale venne usato come base segreta. Vi

furono girate alcune scene dell'*Amleto* interpretato da Mel Gibson nel 1990 e diretto da Franco Zeffirelli.

Da non dimenticare... le famose scogliere di Dover, caratterizzate dal tipico colore bianco dovuto alla composizione delle rocce, fatte di gesso. Alte 100 metri, corrono lungo la costa inglese per 16 km, e, in giornate terse, sono visibili a occhio nudo anche da Calais, la città francese sulla costa di fronte.



Francia

La Francigena francese prevede venti tappe: si passerà per le campagne della **Champagne-Ardenne**, famose per la produzione del vino.



Si arriverà a **Reims**, dove merita una visita la Cattedrale di Notre-Dame de Reims.





La cattedrale di Reims, in Francia, «è una delle più antiche. È vero che la fondazione attuale non risale a prima del XIII secolo, ma in realtà sul suo impianto esisteva forse già dal VI secolo una più antica chiesa, e qui tradizionalmente fin dall'età dei re franchi della dinastia merovingia si incoronavano i re ungendoli secondo il rito di David con il sacro crisma contenuto in un'ampolla che secondo la leggenda era discesa miracolosamente dal cielo inviata al santo vescovo Eligio, colui che aveva convertito il feroce re Clodoveo. Si diceva che nel giorno dell'incoronazione il

sovrano avesse il potere di guarire alcuni ammalati semplicemente toccandoli con la punta delle dita. E non basta ancora: qui nel 1429 Giovanna d'Arco scortò il suo re, Carlo VII, affinché vi fosse incoronato dopo una vittoriosa campagna contro gli inglesi. Insomma, Reims è un autentico santuario delle glorie cristiane e patriottiche di Francia.

Tutta la facciata della grande chiesa è un fremito d'ali. Gli angeli sono letteralmente di sentinella all'edificio («come un turno di guardia, nella notte») in quanto esso s'ispira simbolicamente, nella forma e nelle proporzioni, alla Gerusalemme celeste descritta dall'Apocalisse. Questo monumento alla vera pace è, in realtà, il luogo dell'infinita guerra spirituale dell'uomo contro se stesso, il male, il peccato. Le statue degli angeli, in piena luce, ci sostengono, ci ammoniscono e ci confortano. Ma se vi tuffate nell'ombra profonda del tempio, se ne esplorate con attenzione e pazienza i recessi, gli archivolti, i capitelli, gli stipiti, è il "popolo della notte" a venirvi incontro: i rospi, le serpi, i pipistrelli e i rapaci notturni, signori del buio e compagni dei demòni; e ancora i mostri dal corpo semiferino e semiumano, le sirene, le arpie, le manticore, i basilischi. "Bibbia dei poveri" (che non sanno leggere: ma sanno ascoltare e guardare), la cattedrale è anche libro delle scienze della natura, mondo di simboli e di analogie in cui ogni parte rimanda alle altre e al tutto. Non affrettatevi a fotografare, non sperate che vi basti una sia pur buona guida: questo "libro di pietra" ha bisogno per essere un po' compreso che vi si soggiorni un istante più lungo possibile, che se ne assapori la penombra e il freddo che ti arriva addosso, al di sotto di quelle altissime volte, anche d'estate.

Lasciatevi condurre dalle luci dei ceri e da quella che penetra dalle vetrate policrome fino al centro, fino al labirinto ottagonale tracciato sul pavimento e simbolo della vita come



pellegrinaggio, del santo viaggio di Gerusalemme come compendio dell'esistere. Il bestiario pauroso e mirabile che vi circonda vi rimanda ai vostri vizi, ai vostri peccati, alla linea d'ombra che avete attraversato, alla speranza della luce che vi aspetta. Sembra favoloso, lontano, esotico: invece è vicino, ti sta dentro, sei tu con le tue paure e i tuoi rimorsi, è parte del tuo quotidiano; e l'angelo è lì, per aiutarci a dominarlo e a vincerlo»¹.



¹ Franco Cardini, *La Cattedrale. Reims, angeli e demoni da secoli in lotta*, in *Avvenire*, 3 luglio 2011, https://www.avvenire.it/agora/pagine/reims_201107040841400100000



Il mulino di Verzenay e il faro, che oggi è sede di un Museo del vino



Scorcio naturale a Chalons-en-Champagne
e nella foto in basso la Cattedrale





La chiesa di sant'Amado a Saint-Amand sur Fion





Chiesa di san Nicola, Outines

Le chiese a graticcio appartengono alla Champagne umida, terra di acque e di foreste. Anche le chiese nascono dalla foresta, a cui si devono i graticci a vista, le travi e le capriate. Con la terra grassa mescolata alla paglia, si fa l'impasto che riempie il graticcio. Il graticcio è stato fino alla fine del XIX secolo la tecnica usuale dell'architettura civile ed è stata comunemente usata anche per gli edifici religiosi. Lentilles, Bailly le Franc e Longsols testimoniano la perfezione raggiunta da questa tecnica di costruzione. In nessun'altra parte in Francia si ritrova un tale concentrazione e una simile coerenza stilistica. La leggerezza e scioltezza d'esecuzione autorizzavano per queste chiese fondamenta sommarie, ma le planimetrie erano simili a quelle delle altre chiese, quelle erette in pietra. La costruzione delle chiese in legno rivela sovente la presenza di mastri-carpentieri che erano veri e propri artisti. Raffinatezza dell'architettura, giustezza delle proporzioni e perfezione della struttura: alcune chiese, come quella di Lentilles si avvicinano all'architettura gotica»².



Chiesa dei santi Filippo e Giacomo, Lentilles



Chiesa della Santa Croce, Bailly-le-Franc

La decima tappa (da Outine a Chavanges) permette di scoprire l'insolito utilizzo del "graticcio" (*pan de bois*, normalmente impiegato per le abitazioni) nell'architettura religiosa. «L'Aube possiede un patrimonio unico in Francia di chiese a graticcio. Si tratta infatti di un'architettura totalmente legata al territorio. La mancanza di pietre di buona qualità e l'abbondanza di foreste spiegano perché le costruzioni in legno si siano sviluppate nel Nord-est dell'Aube. Le

² Le chiese a graticcio, Sito internet France.fr, <http://it.france.fr/it/infosredac/le-chiese-graticcio>



Nel corso dell'undicesima tappa, da Chavanges a Prêcy Saint Martin, «il "pellegrino romeo" è invitato a fare una fermata a **Rosnay-l'Hôpital** la cui chiesa»³ intitolata a Nostra Signora Assunta in Cielo «è dotata anche di una cripta, fatto eccezionale. Nel XII secolo, Thomas da Canterbury, rifugiato in Francia, onorò Rosnay della sua presenza. Nel 1164 celebrò una messa nella cripta e si dice fece sgorgare una fonte che guarì tutte le persone che vi si recavano per dissetarsi. Questa fonte esiste ancora con il nome di "pozzo di San Tommaso"»⁴. Inoltre il santo avrebbe dedicato la cripta a santo Stefano.



³ VFF11 – Da Chavanges a Prêcy Saint Martin, Sito internet ufficiale della Via Francigena, <http://www.viefrancigene.org/it/resource/statictrack/vff11-da-chavanges-precy-saint-martin/>

⁴ *Ibidem*.

La quindicesima tappa, da Baroville a Orges, permette di approfondire il legame tra la Francigena e i santi. «È nel 1115 che, ai confini tra Champagne e Borgogna, il futuro Bernardo di Chiaravalle, accompagnato da 12 monaci venuti da Cîteaux, giunse ad occupare una radura nella Valle d'Absinthe. Grazie al continuo impegno, la grade abbazia di "chiara valle" forma l'insieme delle quattro figlie "maggiori" (prime fondazioni) cistercensi. Circondata da vigneti e animata da grange, mulini e fucine, essa è fortemente impregnata di spiritualità cistercense, vanterà centinaia di affiliazioni in tutt'Europa⁵. L'abbazia di Clairvaux raggruppava all'epoca 800 monaci e conversi; la sua potenza economica era considerevole, 78 monasteri dipendevano direttamente da essa e il celebre abate ne aveva fatto in un quarto di secolo la capitale religiosa del mondo occidentale, capace di mediare fra re e nobili, di creare vescovi e papi, di controllare i dogmi e la politica. Nel XVIII secolo, Clairvaux è una delle più potenti istituzioni dell'Antico Regime.



Divenuta proprietà dello stato, l'abbazia viene venduta il 10 febbraio 1792 a un architetto di Bar sur Aube che vi installerà una cartiera e una vetreria. Peripezie industriali che ebbero il merito di salvare gli edifici dalla distruzione. Ma questi immensi edifici mal impiegati non potevano che attirare l'attenzione del ministro dell'interno di Napoleone nel momento in cui si doveva creare una rete di case di detenzione. Sotto Napoleone vennero create tredici prigioni, di cui nove sistemate in ex edifici monastici.

Ma il famoso edificio dei conversi della

Clairvaux medievale e gli edifici della Clairvaux classica, seppur trasformati, furono salvati dal nuovo utilizzo. Dal 1971, il Ministero della Giustizia ha lasciato liberi gli edifici storici che sono stati sottoposti ad una prima campagna di restauri. Una prigione moderna è stata costruita nell'ex frutteto dell'abbazia di Clairvaux. Dell'abbazia fondata da San Bernardo sopravvivono lo splendido edificio dei conversi con la cantina e il dormitorio. È lungo circa 80 metri e dispone di 2 piani, ciascuno diviso in 3 navate di 14 traverse.

Per i suoi ambienti, la luminosità e la purezza delle sue linee, l'edificio rimane una testimonianza insostituibile dell'architettura cistercense del XII secolo e della vita dei conversi durante i primi secoli dell'Ordine cistercense. I visitatori vengono accolti presso l'Hostellerie des Dames (sede dell'Association Renaissance de Clairvaux), luogo di esposizione di documentazione, prima di entrare nel recinto della prigione per scoprire l'edificio dei conversi e il grande chiostro del XVIII secolo ricostruito dagli ultimi monaci. Più che una semplice visita, è un'immersione totale nella storia di questo luogo. Dieci secoli di storia di cui sette di vita monastica e due di vita penitenziaria...»⁶.

⁵ VFF15 – Da Baroville a Orges, Sito internet ufficiale della Via Francigena,

<http://www.viefrancigena.org/it/resource/statictrack/vff15-da-baroville-orges/>

⁶ La storia dell'abbazia di Clairvaux, Sito internet France.fr, <http://it.france.fr/it/da-scoprire/all-abbazia-di-clairvaux>

Svizzera



Percorrendo la **Svizzera** si rimane affascinati dai vigneti terrazzati sul lago di Ginevra, della regione del **Laveaux**, regione dichiarata Patrimonio dell'Unesco, per la produzione di vini di qualità.



Lago di Lemano... più conosciuto come Lago di Ginevra





Il castello di Aigle (XIII secolo) ospita attualmente il Museo della vite e del vino



A Vérolliez, una cappella ricorda il martirio di san Maurizio e dei suoi compagni (300 d.C. circa), che ebbe luogo, secondo la tradizione, su una grande lastra di pietra conservata nell'edificio

Il pellegrino, a questo punto del suo cammino, è giunto al Colle San Bernardo, ed è pronto a valicare le Alpi, affrontando così la prima tappa della Francigena italiana. Il Colle è alto 2473 metri e la strada è difficilmente praticabile per otto mesi all'anno, a causa delle abbondantissime nevicate. Il passo era già noto ai Romani, che avevano dato al monte il nome di *Mons Jovis*, dedicandolo al dio Giove e facendone il principale valico delle Alpi nell'asse Nord-Sud.

Dell'antica strada rimane un tratto lastricato e scavato nella roccia, databile al I sec. d.C., poco



oltre quello che è detto *Plan de Jupiter*. Qui i Romani avevano anche costruito un tempio in favore di *Jupiter Poeninus*, una sorta di "ibrido" tra il dio romano degli dei, Giove, e Penn, una divinità maschile dei Celto-Liguri, invocato

come signore delle vette... da cui derivano molti toponimi ancora oggi in uso: monte Penna, Appennini, Alpi Pennine.



Il passo del San Bernardo fu utilizzato ininterrottamente per tutto il Medioevo e proprio in questa zona, nel 1050 c., san Bernardo d'Aosta, all'epoca arcidiacono di Aosta, edificò un Ospizio per la cura e l'assistenza dei viandanti che giungevano in numero sempre crescente, anche per

l'intensificarsi delle esperienze di pellegrinaggio. Questa struttura diventò così una tappa della Francigena, in sostituzione di quelle *mansiones* (due) di epoca romana che erano cadute in rovina.

Affidata ai monaci agostiniani (il cui motto era «*Hic Christus adoratur et pascitur*» - «Qui Cristo è adorato e nutrito»), la struttura iniziale dell'Ospizio fu poi ampliata nel corso dei secoli, aggiungendovi l'obitorio nel 1476,





l'ostello san Luigi nel 1786, la Casa Nuova nel 1899. Questa divenne, nel 1925, l'*Hotel de l'Hospice*. Quest'ultimo, sempre appartenente alla Congregazione del Gran San Bernardo, ma diretto da laici (i proventi vanno comunque a beneficio dell'Ospizio), è stato rimodernato nel 2016, è dotato di 30 camere ed è aperto dall'inizio di giugno all'inizio di ottobre c. È possibile consultare la pagina web dell'albergo (<http://www.aubergehospice.ch/>), ed è anche

disponibile un breve video di presentazione dell'Ospizio, alla pagina <https://vimeo.com/165849498>.

Trovandosi al Gran San Bernardo si può anche visitare il Museo dell'Ospizio, inaugurato nel 1987, per compiere un viaggio nella "vita" del Colle (fauna, flora, ma anche storia romana e celtica) e dell'Ospizio stesso, da quello antico a quello di oggi.

Da vedere anche la Chiesa dell'Ospizio in stile barocco piemontese e il Tesoro. In particolare, tra i vari pezzi esposti, un busto del fondatore in legno policromo e argento, che racchiude le reliquie del santo.



La statua di san Bernardo che domina il *Plan de Jupiter*, poco distante dal confine italiano

Italia



Etroubles, in Valle d'Aosta

Gignod fu probabilmente già sede di un insediamento protostorico⁷, e conserva anche alcuni resti d'epoca romana (mattoni, monete, una tomba). Ebbe un ruolo centrale nel controllo della Francigena, come dimostra la torre quadrata che si erge in posizione strategica



sull'imbocco della valle. Vi era anche un castello nel sito dove attualmente si trova la chiesa di sant'Ilario, del XV secolo, costruita su un precedente edificio liturgico del XII sec.

⁷ *La Storia*, Sito internet del Comune di Gignod, <http://www.comune.gignod.ao.it/TurismoedIniziative/IlPaese/LaStoria/tabid/640/Default.aspx>



Chiesa di s. Ilario a Gignod (foto dell'interno dal sito del Comune)
<http://www.comune.gignod.ao.it/TurismoedIniziative/IPaese/LaParrocchia/ChiesaSIlario/tabid/1793/Default.aspx>
In basso, la torre di Gignod



Aosta fu fondata dai romani nel 25 a.C., all'incrocio di due vie importanti, una diretta verso il valico del Gran san Bernardo e l'altra a quello del Piccolo San Bernardo; queste due vie vennero messe in connessione con la strada consolare delle Gallie. Posta dunque in posizione strategica per l'assetto viario, l'antica *Augusta Praetoria* si è in parte ben conservata. Sull'area sacra romana fu costruita, per volere di sant'Anselmo d'Aosta, la cattedrale dell'Assunta di Notre-Dame, poi rimaneggiata più volte nel corso del tempo.

Da visitare anche il *Parco archeologico e Museo dell'area megalitica di Saint-Martin-de-Corléans*. «L'area archeologica di Saint-Martin-de-Corléans ad Aosta è un sito pluristratificato le cui tracce storiche vanno dalla chiesa romanica, sorta su resti romani e gallici, ai santuari dell'Età del Rame, sino ai rituali di consacrazione risalenti alla fine del Neolitico.

L'aratura culturale, gli allineamenti di pali lignei e di stele antropomorfe - opere della grande statuaria antica di rilevanza mondiale - sono testimonianze preistoriche che fanno di questo luogo un giacimento archeologico di importanza internazionale e accompagnano il visitatore in un viaggio nel tempo caratterizzato da un forte impatto emotivo e da un altissimo valore culturale»⁸.



I più antichi resti finora rinvenuti ad Aosta
Foto dal sito internet della Regione Valle d'Aosta



Il criptoportico di epoca romana
Foto dal sito Aosta life

⁸ *Parco archeologico e Museo dell'area megalitica di Saint-Martin-de-Corléans*, Sito della Regione Valle d'Aosta, http://www.regione.vda.it/cultura/patrimonio/siti_archeologici/st_martin/default_i.aspx



In alto, il teatro romano (foto dal sito Aosta life)
e in basso, l'Arco di Augusto (Foto dal sito ufficiale del turismo in Valle d'Aosta)

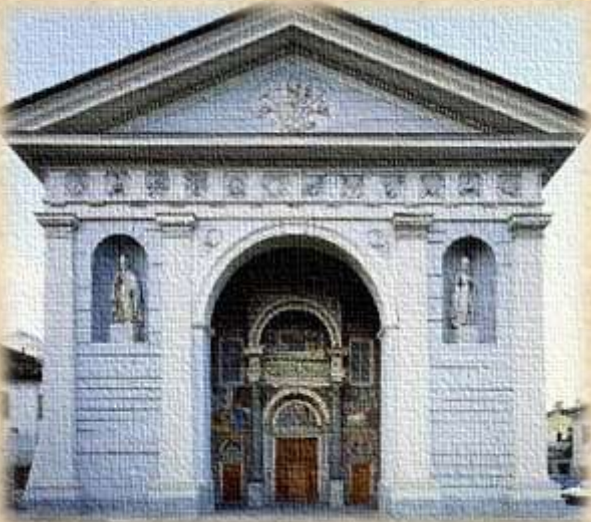




Porta Praetoria, costruita nel 25 d.C., dopo la vittoria di Terenzio Varrone sulla popolazione all'epoca dominante, i Salassi.

Le tre diverse aperture servivano per il passaggio dei carri (centrale) e dei pedoni (laterali)

Foto dal sito [Guide turistiche Valle d'Aosta](#)



La Cattedrale di santa Maria Assunta

«La Cattedrale, chiesa madre della diocesi di Aosta, è sicuramente l'edificio cristiano più importante della regione e anche il più antico. Le indagini archeologiche hanno permesso di stabilire che la chiesa risale alle fasi iniziali della diffusione del Cristianesimo in Valle d'Aosta. Nella seconda metà del IV secolo era già stato sistemato un complesso di notevoli dimensioni: un edificio a navata unica di circa quaranta metri di lunghezza, con annessi differenti vani di servizio e due battisteri, era stato ricavato all'interno di un più antico complesso a ridosso del criptoportico romano. È probabile che questa chiesa, di cui si sono ritrovate estese vestigia, sia rimasta in uso fino alla fine del primo millennio, per lasciare poi il posto alla Cattedrale attuale. Costruita nel corso dell'XI secolo, iniziata probabilmente per volontà del vescovo Anselmo (994-1025), doveva avere un assetto di tipologia nordica, ispirata ai maggiori complessi



ecclesiastici germanici ottoniani dell'area imperiale. Nel corso del XII, XIII e XIV secolo la chiesa doveva subire alcune trasformazioni e abbellimenti. Alla fine del Duecento si sfondavano le absidi romaniche per far luogo ad un moderno deambulatorio gotico a cappelle radiali, mentre il coro veniva separato dalla navata da un monumentale jubé di ispirazione francese che sarebbe rimasto in sede fino all'inizio del secolo XIX. Il momento d'oro nella storia della Cattedrale, peraltro come di tutta l'arte valdostana, è stato il quindicesimo secolo. La chiesa veniva radicalmente trasformata. Alla fine del secolo e nei primi decenni del

Cinquecento un'ultima serie di interventi sul corpo dell'edificio gli dava quell'assetto definitivo che avrebbe poi mantenuto fino ad oggi. Tra la fine del XVI e il XIX secolo continuavano modifiche e trasformazioni, ma il mutato ruolo della Valle nella politica e nella storia della regione alpina e la congiuntura economica più difficile contribuivano a limitare l'estensione e il profilo di questi interventi»⁹.

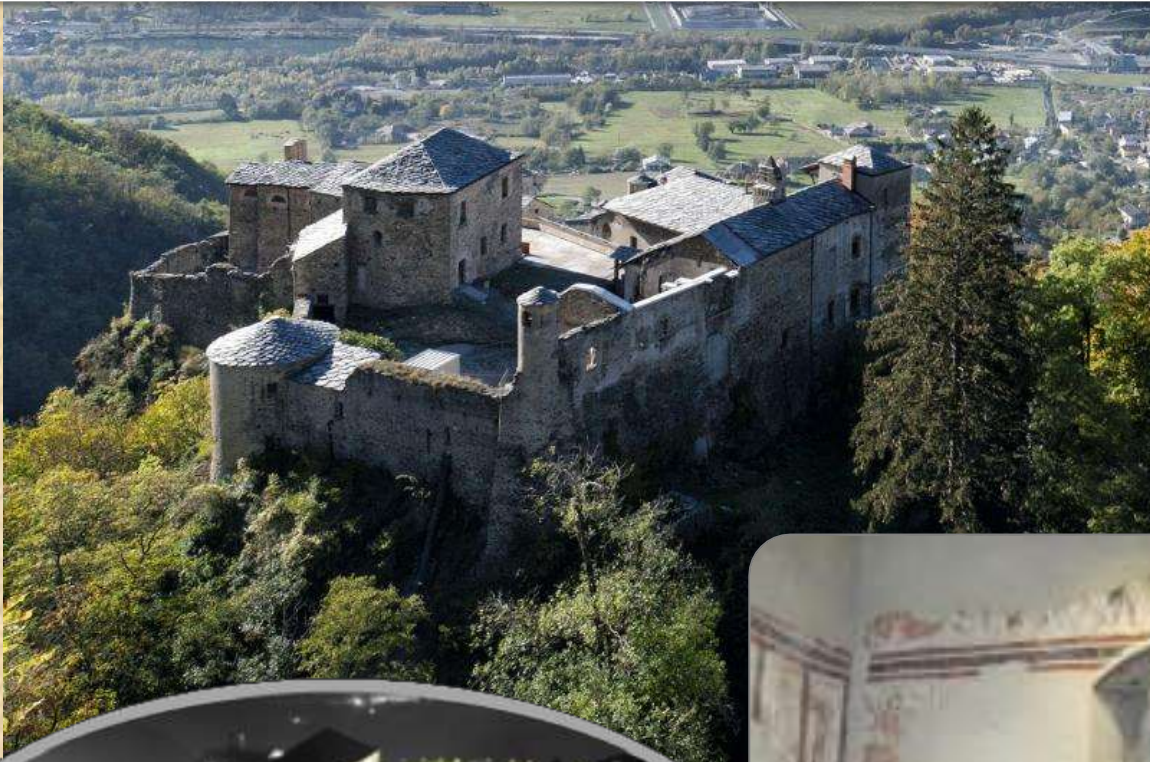


⁹ *Storia della Cattedrale*, Sito internet ufficiale della Cattedrale di Aosta, <http://www.cattedraleaosta.it/it/Cattedrale+di+Aosta1/storia/>



Il Comune di Quart immerso tra i vigneti e il suo castello, la cui struttura iniziale risale alla fine dell'XI secolo, ma cui furono poi aggiunte, dai Signori di Quart, la cappella e una Magna Aula. Fu poi ampliato sotto la dominazione dei Savoia. In tal modo, l'interno presenta elementi decorativi di diversi periodi.

Il castello è visitabile durante i giorni di apertura straordinaria, in quanto non sono stati ancora ultimati i lavori di restauro





Il Castello di Issogne (XV sec.)



La Fontana del Melograno, simbolo di prosperità, e il portone d'ingresso.
In basso, alcuni dettagli degli splendidi affreschi, che immortalano scene di vita quotidiana e di mestieri





**Il Comune di Pont-Saint-Martin (al confine tra Valle d'Aosta e Piemonte) prende il nome dall'omonimo ponte, di epoca romana (I sec. a.C.), alto 23 metri, lungo ben 31 metri , largo 6.
Fu in uso fino al 1831, quando venne costruito un nuovo ponte sul torrente Lys**

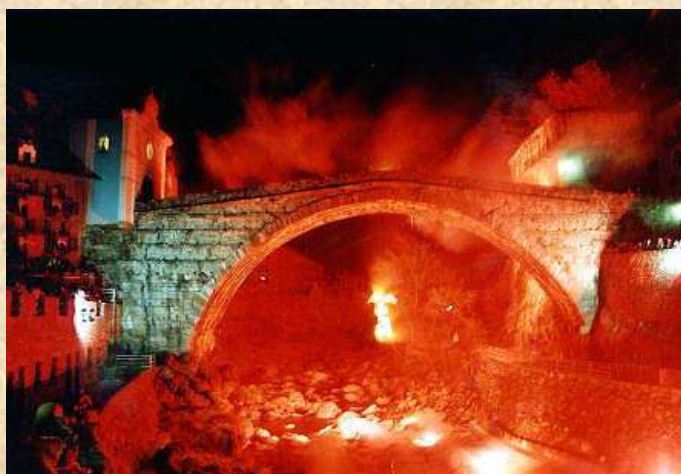


LA LEGGENDA DEL PONTE, SAN MARTINO E IL DEMONIO

«Narra la tradizione che il santo vescovo di Tours nel recarsi a Roma passasse per la Valle d'Aosta e si fermasse una sera in un borgo situato in riva a un torrente. Durante la notte le acque ingrossarono portando via l'unica passerella in legno esistente allora sul Lys. Il santo dovette fermarsi in quel paese aspettando che si costruisse un ponte provvisorio.

I principali capi di famiglia tennero consiglio. Essi volevano un ponte bello, grande, solidissimo e che costasse poco. Il sommo taumaturgo, vedendo le loro inquietudini li rassicurò: "Io vi aiuterò a costruire il ponte, poiché voi siete buoni e ospitali con gli stranieri; esso sarà come lo desiderate: grande, bello, solidissimo e la spesa sarà adeguata alle vostre esigue risorse. Ingannerò il diavolo, pensava il santo, ed è lui che farà il ponte!". Il giorno appresso incontrò il Maligno e gli disse: "Orsù, Satana, ho pensato a te per la costruzione di un ponte su questo torrente; ma deve essere bello, grande e solidissimo. Dimmi ora le tue condizioni". "Benissimo, rispose il demone, tu avrai il ponte, bello, grande, solidissimo, a condizione che il primo che vi passi mi appartenga interamente". Il patto fu concluso e la tradizione assicura che Satana con una legione di maligni spiriti innalzò il ponte in una notte. Il Santo, sempre più astuto del suo avversario, aveva fatto conoscere le condizioni da lui imposte e quando la costruzione fu compiuta, si recò presso il ponte seguito da tutta la gente del paese. Allora prese un pane, lo lanciò dall'altro lato e liberò un cane che teneva avvolto nel mantello. L'animale si lanciò sul ponte e passò così primo. Il diavolo fu talmente furioso di vedersi beffato dinanzi a tutta quella folla che, lacerato fra i suoi artigli e fatto a pezzi il povero cane, volle mettersi a distruggere la propria opera. Già aveva fatto una larga breccia nel parapetto, quando San Martino ritornò frettoloso e piantò una croce sul punto più alto del ponte. Il diavolo scomparve per sempre. Il santo, seguito da tutto il popolo, attraversò il ponte in piena sicurezza. Il ponte è là bello, grande, solidissimo e pare voglia durare ancora a

lungo! A perpetuare il ricordo di tale prodigio e a testimonianza di gratitudine verso il loro benefattore, gli abitanti diedero alla loro borgata il nome di Pont-Saint-Martin. Ma quando si volle riparare la breccia fatta da Satana, i materiali posti dai cristiani rotolavano sempre giù e per anni essa restò aperta. Si ebbe infine l'idea di erigere in quel luogo un oratorio per distruggere il maleficio. Il diavolo fu vinto ancora una volta e l'oratorio innalzato in mezzo al ponte ne bandì per sempre le potenze infernali¹⁰. In occasione del Carnevale storico di Pont-Saint-Martin, la sera del martedì grasso un fantoccio-diavolo viene appeso al ponte, e fatto incendiare, simbolo della vittoria di san Martino (e della luce) sul maligno.



abituati diedero alla loro borgata il nome di Pont-Saint-Martin. Ma quando si volle riparare la breccia fatta da Satana, i materiali posti dai cristiani rotolavano sempre giù e per anni essa restò aperta. Si ebbe infine l'idea di erigere in quel luogo un oratorio per distruggere il maleficio. Il diavolo fu vinto ancora una volta e l'oratorio innalzato in mezzo al ponte ne bandì per sempre le potenze infernali¹⁰. In occasione del Carnevale storico di Pont-Saint-Martin, la sera del martedì grasso un fantoccio-diavolo viene appeso al ponte, e fatto incendiare, simbolo della vittoria di san Martino (e della luce) sul maligno.

¹⁰ J. J. Christillin, *La leggenda del diavolo e san Martino*, in *Leggende della Valle del Lys*, Baldini, 1908, riportata sul sito *Carnevale Storico di Pont-Saint-Martin*, <http://www.carnevalepsm.it/leggende.asp>



**Il Duomo di Ivrea, intitolato a Maria Assunta, fu costruito nel X secolo sui resti di un tempio romano dedicato ad Apollo. Del precedente edificio pagano rimangono il tiburio ottagonale, i due campanili absidali, il deambulatorio e la cripta, in cui vi è il sarcofago del questore Atecio Valerio, di epoca augustea, utilizzato da Warmondo per conservare le reliquie di san Besso.
Nella foto in basso a sinistra, il Castello del XIV secolo**





L'anfiteatro romano di Ivrea (a sinistra) e il lago di Viverone, sempre in Piemonte (a destra)



La Basilica di sant'Andrea a Vercelli, realizzata tra il 1219 e il 1227 da maestranze lombarde ed emiliane, presenta l'influsso del gotico oltremontano. Rappresenta uno dei maggiori edifici del gotico in Val Padana.





Una risaia a Robbio (Pv)



La Basilica di san Lorenzo a Mortara e la statua dedicata al santo, che si trova al suo interno.





Il ponte del Duomo di Pavia



La chiesa di Santa Maria in Betlem (foto di Fiorenzo Cantalupi) a Pavia, in Borgo Ticino. Il *Ticinum* era una tappa importante nel collegamento da Bordeaux a Gersusalemme- La chiesa, eretta nel XII secolo su una precedente struttura di epoca carolingia, dipese dal vescovo di Betlemme fino al XIV secolo. All'edificio di culto era annesso un ospedale per pellegrini, poveri e infermi. Tanto la chiesa quanto l'ospedale sono testimoniati a partire dal XII secolo. All'interno della chiesa, accanto all'altare della *Madonna della Stella*, si intravede, a destra dell'osservatore, la statua di san Rocco, santo pellegrino le cui vicende si legano particolarmente alla Francigena.





La basilica di San Michele Maggiore a Pavia. è «antichissima. Una prima menzione di essa ci è offerta da Paolo Diacono quando egli narra che Unulfo, servo fedele e salvatore della vita del suo padrone il re Bertarido, si rifugiò, per salvarsi dall'ira di re Grimoaldo "in beati Michaelis Archangeli basilicam"; ed era l'anno 642. Ancora Paolo Diacono ci ricorda un analogo episodio avvenuto l'anno 737, quando un certo Herfemar, aderente al partito del duca Pennone, per sottrarsi alla cattura, "evaginato gladio, multis se insequentibus, ipse viriliter se defensans in basilica (sic) beati Michaelis confugit..." e si salvò così dall'ira di re

Liutprando. Trentasette anni dopo - 774 - ecco il re Desiderio che durante l'assedio, fatale per lui, tutte le notti si recava, secondo che narra il *Chronicon Novaliciense* del sec. XI, a pregare nella chiesa di San Michele.

Considerata come "templum regium" per la sua stretta dipendenza dal *Palatium* regale eretto, sin dal secolo VI, dal re Teodorico, quella basilica vide, in epoca carolingia, l'anno 839, il solenne battesimo di Rotrude, figlia dell'imperatore Lotario I e di Ermengarda. Ma la basilica vide pure, nello svolgersi di secoli, i riti solenni e risonò dei canti delle incoronazioni di re italici: Berengario I (a. 888), Lodovico III (a. 900), Ugo (a. 926), Berengario II col figlio Adalberto (a. 950), Arduino d'Ivrea (a. 1002), Enrico il Santo (a. 1004) e, molto più tardi l'anno 1155 "in dominica Iubilate" Federico I, il Barbarossa, "cum multo civium tripudio"»¹¹.



Particolare di due dei "Capitelli biblici" della chiesa:
a sinistra Susanna, al centro la Morte del Giusto, a destra il Sacrificio di Adamo ed Eva



¹¹ *Basilica di coronazioni regali*, Sito internet della Basilica di San Michele Maggiore, http://www.sanmichelepavia.it/html/ita_intro.html



La chiesa di S. Pietro in Ciel d'Oro, risalente al VII secolo, fu poi ricostruita nel 1117-1132. In essa sono sepolti sant'Agostino, Severino Boezio (traduttore di Aristotele e consigliere di Teodorico) e il re longobardo Liutprando. Foto dal sito ufficiale della chiesa, <https://santagostinopavia.wordpress.com>



Il Castello visconteo di Pavia, fondato da Galeazzo Visconti nel 1360, un tempo sede della corte ducale, di un presidio militare e di una delle più grandi biblioteche del tempo, attualmente ospita i Musei civici, con testimonianze romane, longobarde e carolinege.
Foto dal sito ufficiale del Sistema Museale di Pavia, <http://www.museicivici.pavia.it/paviamusei/mcivici1.html>





«L'oratorio di S. Giacomo della Cerreta sorge ai confini della parrocchia di Belgioioso nella campagna che si estende sulla riva sinistra del Po, circondato da poche case e dal muro di una cascina che stringe dappresso la parete dell'abside. La costruzione, nelle forme attuali, risale alla prima metà del XV sec. Esso fu punto d'incontro per genti provenienti da paesi diversi, unite da una comune devozione a San Giacomo e alla Vergine; luogo di preghiera, di riparo e di riposo durante la fatica del

viaggio, di spicciola solidarietà e convivenza. Le sue origini, infatti sono connesse con le manifestazioni di fede caratteristiche dell'età medioevale: i pellegrinaggi. Pavia e il suo contado erano un punto quasi obbligato di passaggio per i pellegrini che secondo la pratica di fede che risale al V secolo si recavano in Galizia sulla tomba dell'apostolo Jacopo, a Roma o in Terra Santa.

Questi pellegrini seguivano la così detta "strada regina" il cui tracciato rasentava la località di S. Giacomo della Cerreta dove un ponte, detto Pissarello, permetteva il passaggio del Po. L'afflusso di pellegrini che passavano per San Giacomo si mitigò con l'editto del 1400 di Gian Galeazzo Visconti, che interdiceva il passaggio dalla città di Pavia ai pellegrini provenienti dal lago di Como e da Lecco.

Infine contribuì a questo decremento la minaccia del Po che, con le sue frequenti inondazioni invadeva le campagne correndo l'argine sotto San Giacomo dove è tutt'ora visibile l'avvallamento prodotto dal fiume fin sotto le mura del lato sud della chiesa»¹².



Villa Litta Carini a Orio Litta, costruita nel 1734
Foto dal sito ufficiale <http://www.villalitta.it>

¹² Chiesa di S. Giacomo della Cerreta, Sito internet dell'Asim, <http://www.asim.it/Belgioioso/cerreta/ori.html>

Piacenza fu fondata nel 218 a.C. probabilmente laddove già vi erano stati insediamenti celtici o etruschi. In età imperiale, quando divenne *municipium*. Dopo le devastazioni barbariche riprese importanza nell'VIII secolo sotto i Longobardi. La posizione centrale rispetto al tracciato della Francigena favorì lo sviluppo di infrastrutture per l'accoglienza di pellegrini. Piacenza ospita, presso Palazzo Farnese, una delle due sedi dell'*Associazione Europea delle Vie Francigene*.



Piazza Cavalli prende il nome dalle due statue equestri di Ranuccio I e Alessandro Farnese, realizzate da Francesco Mochi.



Il santuario della Madonna di Campagna, con gli affreschi del Pordenone

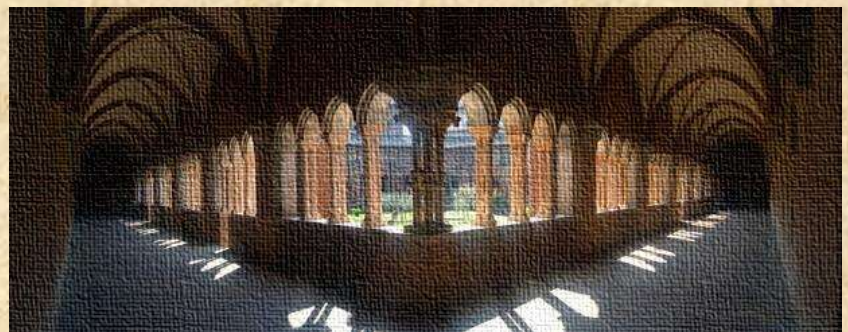


Il castello di Paderna «documentato già agli inizi del IX secolo, nel 1453 il castello diventa possesso della famiglia Marazzani di Rimini, antenati degli attuali proprietari. Nel '400 assume l'attuale conformazione di elegante fortilizio, con ampia corte agricola, conservando la chiesa di Santa Maria, pianta a croce greca e colonne di origine romana. Oggi, residenza padronale, è azienda agricola biologica, orto-giardino con antiche varietà, frutteto, fattoria didattica e sede di **FRUTTI ANTICHI** prestigiosa manifestazione legata alla coltivazione della terra. Saltuariamente il castello è disponibile anche per altri eventi di carattere culturale» (dal sito internet ufficiale <http://www.castellodipaderna.it/castello.html>).



«La fondazione dell'Abbazia di Chiaravalle della Colomba, che sorge nella pianura piacentina, è merito della straordinaria attività di San Bernardo. La denominazione "della Colomba" è da attribuire ad una leggenda che narra come il perimetro del monastero sia stato indicato ai monaci da una colomba bianca con delle pagliuzze, ma forse più semplicemente è riferito al mistero dell'Annunciazione armonizzandosi così con la spiritualità mariana cistercense. La chiesa è dedicata a Santa Maria Assunta.

Uno dei motivi per cui l'Abbazia è famosa in tutta Italia (e non solo...) è la celebre "Infiorata del Corpus Domini", periodo maggio-giugno, quando viene allestito un meraviglioso tappeto fiorito lungo la navata centrale della basilica. È probabilmente quello il periodo migliore in cui visitare questo stupendo luogo di culto che unisce lo splendore architettonico dello stile Romanico-Gotico allo stile di vita spirituale e laborioso dei monaci che lo popolano. Il suo chiostro integro in tutti i lati è uno dei meglio conservati tra le abbazie cistercensi, la chiesa dalle semplici linee in cotto favorisce il silenzio e la preghiera. L'Abbazia è inserita nei due *Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa*: "Via Francigena" e "Route Européenne des Abbayes Cisterciennes"»¹³.



¹³ Home page del sito internet ufficiale dell'Abbazia di Chiaravalle della Colomba, <http://www.chiaravalledellacolomba.it/>

A Fidenza si può ammirare la Cattedrale di s. Donnino. «Una chiesa intitolata a San Donnino esisteva già nell'830. Un documento del 991 attesta che la chiesa di Borgo San Donnino fosse



una pieve, ovvero una chiesa con prerogative battesimali, un capitolo e una serie di cappelle dipendenti ad essa soggette. Attraverso dati indiretti, per lo più testuali e documentari, è possibile ipotizzare che la chiesa altomedievale sia stata ricostruita nella seconda metà dell'XI secolo. Anche alcune labili tracce archeologiche potrebbero suggerire una datazione da ricondurre alla fine dell'XI secolo, massimo inizio XII secolo»¹⁴. Proprio verso la fine del XII secolo la scuola di Benedetto Antelami, su progetto dell'artista, realizzò la facciata della Cattedrale. «La facciata è un "capolavoro" assoluto, una Bibbia raccontata per immagini in cui, accanto a scene dell'Antico e del Nuovo testamento vengono accostate le vicende del martirio di San Donnino e

"consigli" per i pellegrini, testimonianza viva della grande importanza della via Francigena. Guardare la facciata della Cattedrale di Fidenza è, insomma, un po' come "leggere" la storia di Fidenza»¹⁵. Una storia che coinvolge Chiesa e potere politico, come dimostra il frontone del portale di sinistra.

«A Fidenza l'imperatore è raffigurato nel protiro settentrionale nella facciata del Duomo. Il frontone del protiro, sormontato da una serie di archi ascendenti verso il vertice, porta scritto sotto il penultimo arco da sinistra "[KARV] LVS IPR (Karulus Imperator). Carlo Magno, incoronato, è seduto frontalmente,

regge nella mano destra il globo e nella mano sinistra tiene uno scettro, lungo e grande come un pastorale dalla cui punta fuoriescono fiori o foglie. Vestе una tunica lunga fermata da una cintura, e al di sopra indossa un mantello che copre le spalle. Si tratta dell'immagine dell'imperatore



comune nel XII secolo. Solo che in questi casi lo scettro è di misura normale, quindi molto più piccolo, e il mantello trattenuto da una fibula copre solo una spalla.

Alla sinistra di Carlo Magno, sotto l'altro arco, un uomo in piedi porge la spada all'imperatore. Nella parte centrale del frontone si trovano altre iscrizioni. Queste, scolpite nei tre archi soprastanti, sono assai logorate, ma tramite un manoscritto ottocentesco è possibile ricostruirle: la scena rappresenta il Papa Adriano II (867-872) con la tiara sul capo che consegna la mitria e il pastorale all'arciprete della chiesa di San Donnino, assistito da un ecclesiastico che porta stola e mitria. Questi rilievi illustrano i privilegi che secondo la tradizione furono concessi alla chiesa di San Donnino. Stando al diploma emanato dall'imperatore Federico Barbarossa nel 1162, Carlo

¹⁴ *Dalle origini al XIII sec.*, Sito internet ufficiale della Cattedrale di Fidenza, <http://www.cattedralefidenza.it/it/Ammira/59/Dalle-origini-al-XIII-sec/>

¹⁵ *Facciata e bassorilievi*, *Ult. sito cit.*, <http://www.cattedralefidenza.it/it/Ammira/35/Facciata-e-bassorilievi/>

Magno donò in un anno imprecisato alla chiesa il villaggio di Fornio. Per quanto riguarda l'uso della mitria e del pastorale, pare che, per la chiesa di San Donnino, sia una consuetudine che risale almeno all'XI secolo. In effetti il papa Celestino II (1191-1198) riconfermò nella bolla del 1196, sull'esempio del pontefice Urbano II (1088-1099), il privilegio dell'uso della mitria e le altre antiche consuetudini all'arciprete della chiesa di San Donnino.

Significativo è che nella facciata del Duomo sia accentuata e sottolineata l'età carolingia, cara all'imperatore Barbarossa, il quale all'epoca cercava di consolidare il suo impero attraverso una politica di sacralizzazione. D'altra parte durante il periodo degli imperatori svevi la città di Borgo San Donnino aveva sempre preso una posizione filo imperiale, ed anche l'erezione del Duomo attuale, avviata nel terzo quarto del XII secolo, era inseparabile dall'impero svevo. Dopo la distruzione della città dai Parmensi, nel 1152, il privilegio concesso nel 1162 da Federico Barbarossa ebbe un peso rilevante nell'avvio della fabbrica odierna. Sullo sfondo storico dell'emanazione del diploma c'è la posizione geografica della città che rappresentava una chiave di volta per il controllo e per la conquista del territorio, e poi di tutta d'Italia settentrionale. Qui confluiva la rete viaria della bassa padania per varcare gli Appennini e poi arrivare a Roma passando per la via Francigena»¹⁶.



«Il fregio (fine XII – inizio XIII sec.) a basso e altorilievo collocato sul lato meridionale della torre sud della facciata, detta "del trabucco", con una testa di leone all'estremità orientale, raffigura in sei formelle il Corteo di Carlomagno che torna in Francia, dopo aver liberato Roma dai Saraceni. Il fregio si legge da sinistra a destra:

1) In fondo al corteo, Carlomagno a cavallo con lo scettro e un servitore appiedato.

2) Servitore che tiene alla briglia un cavallo portante salmerie.

3) Un cavaliere della corte tiene alla briglia un cavallo con in sella il ghepardo da caccia dell'imperatore.

4 e 5) Servitori appiedati.

6) Rolandino, nipote di Carlomagno, apre il corteo sul palafreno donatogli dall'imperatore»¹⁷.

Sempre sulla facciata si trova una statua (la cui testa non è originale) di san Simone (Pietro), con in mano un cartoglio, su cui è la scritta «*Simon apostolus eundi Romam sanctus demonstrat hanc viam*» – «Il santo apostolo Simone mostra la via a coloro che vanno a Roma». È un avvertimento per i pellegrini: sono sulla strada giusta.



¹⁶ Yoshie Kojima, *Il cantiere antelamico del Duomo di Fidenza*, sito internet sul pittore e prof. Ettore Ponzi, <http://www.ponzietto.it/CantiereAntelamico.html>

¹⁷ Scheda del fregio sul sito internet ufficiale del Museo del Duomo di Fidenza, <http://www.museoduomofidenza.it/ing/ricerca-museo.asp?Museo=specifico&btnCerca=1&CercaTesto=&CercaTipologia=&IDOpera=14138#>



La Pieve di Fornovo di Taro (Parma), intitolata a Maria Assunta. Fu ricostruita nell'XI secolo e, nel secolo successivo, fu arricchita da varie sculture.



La Pieve di Bardone conserva al suo interno un ricco patrimonio scultoreo, come i resti di ciò che doveva essere un pulpito

Foto dal sito <http://www.medioevo.org/artemedievale/Pages/EmiliaRomagna/Bardone.html>



Il Duomo di Berceto



Foto di Manuela Ribolla

«Gli statuti di Parma del 1266-1304 prescrivevano l'esenzione totale dalle tasse per 30 anni a chi si trasferiva vicino al passo per garantirne la sicurezza; in assenza di "volontari", gli abitanti dei paesi limitrofi, tra cui Berceto, si sarebbero fatti carico di organizzare squadre di vigilanza. Nel XVI secolo il duca di Parma e il comune di Pontremoli garantivano un drappello di armati a turno, consuetudine ancora viva nel '700»¹⁸.

Non rimangono vestigia medievali, ma si può visitare il santuario della Madonna della Guardia, costruito nel 1922 sul luogo in cui prima sorgeva un piccolo ospizio.

La Madonna della Guardia (la cui scultura bronzea è opera di Enrico Albericci) è patrona degli sportivi, per questo, nel santuario, accanto a molti ex-voto dei semplici fedeli si trova anche una raccolta di trofei sportivi (e maglie rosa del Giro d'Italia), in ringraziamento per le vittorie conseguite.



Foto dal blog *Appennino terra di frontiera*, <http://ilmioappennino.blogspot.it/2012/08/con-le-feste.html>

¹⁸ *Via Francigena. 44 tappe a piedi sull'antica rotta dei pellegrini, dal Gran San Bernardo a San Pietro. La Francigena del Sud da Terracina a Roma*, Touring Editore, 2015, p. 107.



Pontremoli



Villafranca in Lunigiana

A destra i resti del Castello del Malnido, eretto con lo scopo di controllare il transito della Francigena e dal XIII secolo divenne sede feudale dei Malaspina dallo Spino Secco, ricordati da Dante nell'VIII canto del *Purgatorio*



Dell'anfiteatro romano di Luni (II sec. d.C.) si è conservato un solo piano, ma probabilmente esso era dotato di altri due livelli, per accogliere fino a 7000 persone.

Foto da *Focus Junior*, <http://www.focusjunior.it/musei/museo-archeologico-nazionale-e-zona-archeologica-di-luni>

e dal sito ufficiale dell'area archeologica <http://www.luni.beniculturali.it>



Castello Malaspina, Massa



**A Valdicalstello Carducci, frazione del comune di Pietrasanta, si trova la casa natale del poeta Giosuè Carducci (1835-1907), dichiarata monumento nazionale nell'anno della sua morte.
Nella foto a destra la Pieve di S. Giovanni e Santa Felicità**

«Il Duomo di Lucca, intitolato a San Martino, si trova nell'omonima piazza in una zona secondaria della città secondo le collocazioni urbanistiche risalenti all'epoca romana. In



contrasto con la sua importanza, il Duomo di Lucca si affaccia su una piccola piazza ed altri edifici si addossano sulla sua struttura. Visitatori e fedeli rimangono così sorpresi dall'architettura e dalla rilevante quantità di opera d'arte contenute al suo interno. Secondo la tradizione, la prima chiesa di S. Martino fu edificata per volere di S. Frediano, vescovo di Lucca, nella seconda metà del '500. Nel IX secolo, l'architettura della cattedrale subì le prime modifiche che, a partire dal 1060, portarono alla sua completa ricostruzione.

Il Duomo fu solennemente consacrato nel 1070 da Anselmo da Baggio, all'epoca già Papa Alessandro II (1061-1073), in presenza della contessa Matilde di Canossa. L'unico resto di questa fase della cattedrale è il Busto di Anselmo da Baggio, conservato attualmente nel Museo della Cattedrale. Successivi interventi si attuarono nel XIV sec. e durante l'inizio del XV sec. grazie all'opera sull'intera struttura di architetti fiorenti. La terza e ultima ricostruzione della cattedrale risale alla fine del XII sec. con il riassetto della facciata. Il lavori perseguirono a fasi alterne e si conclusero nel 1637 con completa edificazione della Cappella del Santuario. Alla guida del cantiere per la costruzione del Duomo di San Martino si succedettero nei secoli diversi capomastri di prestigio: notevole apporto fu quello dato da Antonio Pardini da Pietrasanta (1395-1419) con il quale l'edificio assunse la forma che ancora oggi rappresenta. La facciata del Duomo di San Martino si ispira a quella del



Duomo di Pisa ma è stata arricchita da elementi autonomi e particolari legati allo stile Romanico lucchese per opera di Guidetto da Como nel 1204.

Il porticato della cattedrale era spesso occupato da banchi di cambiavalute che trattavano affari

con i pellegrini facenti tappa a Lucca lungo il percorso della Via Francigena.

Testimonianza di questa funzione è un'iscrizione monumentale che rimarca l'impegno dei cambiavalute a non frodare i clienti e inviati questi ultimi a confidare nella protezione del clero della cattedrale e di San Martino»¹⁹.

All'interno «due capolavori spiccano sugli altri: l'antico crocifisso del Volto Santo (o Santa Croce) conservato in un apposito "tempietto" di costruzione quattrocentesca, e il Monumento Funebre di Ilaria del Carretto realizzato da Jacopo della Quercia (1374 circa-1483) collocato nella sacrestia, all'interno del quale è ammirabile anche un dipinto di

Domenico Ghirlandajo raffigurante la Madonna con il Bambino tra i SS. Pietro, Clemente, Paolo e Sebastiano»²⁰.

¹⁹ *Duomo di Lucca, la Cattedrale di San Martino*, Sito internet del Comune di Lucca, http://www.comune.lucca.it/turismo/duomo_di_lucca

²⁰ *Ibidem*.

IL VOLTO SANTO DI LUCCA E LA SUA LEGGENDA

«Il Volto Santo (o Santa Croce) è un crocifisso in legno di noce che misura m 2,24 x 2,65. La leggenda è riferibile all'epoca del vescovo Rangerio (1097-1112), quando fu redatta una *Relatio de revelatione sive inventione ac translatione sacratissimi vultus* (Racconto della creazione, scoperta e traslazione del santissimo volto). In questa *relatio* viene fissato il racconto dell'arrivo a Luni, e successivamente a Lucca, nel 742, di una immagine scolpita da quel Nicodemo che, con Giuseppe d'Arimatea, depose Cristo nel sepolcro. La leggenda riporta anche che Nicodemo si sarebbe trovato di fronte all'impossibilità di riprodurre il volto del Messia e che l'immagine sarebbe stata da lui ritrovata già scolpita in modo miracoloso.

La leggenda continua raccontando che per sfuggire alla minaccia di distruzione essa venisse posta su una nave priva di equipaggio, lasciata libera di navigare a tutti i venti, che infine giunse nel Tirreno, di fronte al porto di Luni. La nave avrebbe resistito ad ogni tentativo di abbordaggio da parte dei lunensi, salvo poi approdare spontaneamente a riva dopo l'esortazione del vescovo di Lucca Giovanni I, giunto nel frattempo nella zona dopo essere stato avvisato in sogno della presenza sulla nave del Volto Santo.

Una volta portato a terra, il crocifisso fu ancora disputato da lunensi e lucchesi, ma altri segni divini vollero che il crocifisso venisse condotto a Lucca, e alla fine i lunensi furono costretti a rinunciare al possesso della reliquia, ricevendo in compensazione un'ampolla del Sangue di Cristo prelevata da dentro il crocifisso. Tale reliquia è ancora venerata a Sarzana, essendovi giunta dopo l'abbandono di Luni.

I lucchesi accolsero immediatamente con grande venerazione il crocifisso del Volto Santo, il quale fu posto nella Basilica di S. Frediano. Al mattino seguente però, il Volto Santo era sparito. Fu però ritrovato in un orto nelle immediate vicinanze della Cattedrale di S. Martino: individuato come un "segno" miracoloso, il Crocifisso del Volto Santo resta tutt'oggi nel Duomo di Lucca.

Il Volto Santo fu veneratissimo fin dalla metà del sec. XI e Lucca divenne meta di pellegrinaggi da ogni parte d'Europa. La sua effigie divenne il simbolo della città tanto che fu posta sui sigilli dei cambisti e sulle monete. Per quanto riguarda la datazione, si esclude che possa risalire al sec. I, come vorrebbe la leggenda.

Per ragioni stilistiche gli studiosi sono concordi nel situare l'opera intorno all'XI secolo, e comunque in ambito romanico.



Non è escluso tuttavia che possa essere la copia di un esemplare forse dell'VIII secolo e siriano, come indicherebbero i particolari somatici del volto (occhi sporgenti, barba bipartita) e la caratteristica veste a maniche lunghe, rara nei crocifissi italiani dell'epoca. La suggestiva processione del Volto Santo (*Luminara di Santa Croce*) si svolge il 13 Settembre di ogni anno e ripercorre lo stesso itinerario, con partenza dalla Basilica di San Frediano intorno alle 20.00 e arrivo alla Cattedrale di San Martino, dove viene impartita la Benedizione e viene eseguito il tradizionale Mottettone

(una composizione polifonica di tipo corale e strumentale, composta anno per anno da musicisti lucchesi)»²¹.

²¹ *Il Volto Santo e la Luminara di Santa Croce*, Sito internet del Comune di Lucca, <http://www.comune.lucca.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/6477>



Parco Corsini a Fucecchio



L'Abbazia di san Pietro a Badia Pozzeveri, frazione di Altopascio





La pieve di santa Maria Assunta a Chianni

Foto dell'esterno dal blog *Anima toscana*, <http://animatoscana.blogspot.it/2014/05/gambassi-la-pieve-di-chianni.html>



La pieve di santa Maria Assunta a Cellole



San Gimignano

1400, riproduce l'antico assetto della farmacia con la suddivisione nello spazio dedicato alla vendita, la "bottega", e in quello deputato alla preparazione dei medicinali, la "cucina". In qualche caso sono esposti anche gli antichi farmaci, rinvenuti all'interno dei contenitori. Dal 2008 il Museo ospita anche una preziosa raccolta di ceramiche del '500 e del '600 (Casteldelmonte, Faenza, Montelupo)»²².

«Esposta al primo piano del polo museale del Conservatorio di Santa Chiara, la collezione di contenitori ceramici e vitrei provenienti dall'antica Spezieria dello Spedale di Santa Fina, fondato nel 1253, costituisce uno dei contesti più belli e interessanti di San Gimignano.

L'allestimento, oltre ad esporre un centinaio di vasi in ceramica e in vetro a partire dal



²² *Spezieria di Santa Fina*, Sito internet della *Pro Loco San Gimignano*, <http://www.sangimignano.com/it/arte-e-cultura/musei-civici/polo-museale-santa-chiara/spezieria-di-santa-fina.asp>



Veduta di Colle Val d'Elsa
Nella foto in basso una sala del Museo san Pietro





Il Duomo di Siena



Fontebranda, fontana (la più antica di Siena) a tre arcate ogivali merlate



La **Grancia di Cuna**, «grande fattoria, proprietà dello Spedale di Santa Maria della Scala a partire dal 1224, è un raro esempio di struttura agricola fortificata rimasta sostanzialmente integra fino ai giorni nostri. L'imponente complesso in mattoni comprende un blocco quadrilatero, con torri angolari a sud e apparati difensivi a sporgere di tipo senese. Dall'ingresso principale si entra in un cortile a forma di L e, attraverso un arco, nella fattoria vera e propria, con magazzini ai

piani superiori accessibili attraverso rampe che potevano essere percorse anche dalle bestie da soma»²³. Sul portone sono presenti gli stemmi di Santa Maria della Scala.



²³ *Via Francigena. 44 tappe a piedi sull'antica rotta dei pellegrini, dal Gran San Bernardo a San Pietro. La Francigena del Sud da Terracina a Roma, Cit., p. 146.*



La Collegiata e le mura di San Quirico d'Orcia



L'Abbazia di Sant'Antimo da Montalcino, che si incontra nella tappa 34 bis



Le piscine di acque termali al Parco dei mulini di Bagno Vignoni



Esterno della Cattedrale di Acquapendente

l'espressività tipica dell'arte romanica e sono dominate da figure zoomorfe che si alternano con grandi varietà di soggetti e forme: uccelli, composizioni vegetali, teste d'ariete e volti umani. Al lato della scalinata di accesso, sono visibili resti di affreschi medievali. Sono riconoscibili: una Natività, le figure di S. Caterina d'Alessandria e di S. Michele Arcangelo, Santa Lucia. Al centro della cripta, una doppia scalinata scavata nella roccia permette di raggiungere l'edicola che riprodurrebbe nelle forme l'originario Santo Sepolcro di Gerusalemme. Al suo interno sono custodite alcune piccole pietre incastonate in una lastra di marmo che, secondo la tradizione, sarebbero state bagnate dal sangue di Cristo durante la Passione, come attesta anche l'iscrizione sul muro di fronte all'apertura dell'edicola stessa. Le reliquie sembra siano state portate ad Acquapendente da cavalieri aquesiani di ritorno dalla prima Crociata e dalla conquista di Gerusalemme, del 1099. La cripta di Acquapendente si distingue per le origini che la legano al Santo Sepolcro di Gerusalemme. La prima volta che Acquapendente viene definita "Gerusalemme" è in un documento del 993 in cui risulta che Ugo Marchese di Toscana donò al Santo Sepolcro *in Hierusalem* alcuni dei suoi possedimenti. La presenza ad Acquapendente di un monastero intitolato al Santo Sepolcro, la sua posizione strategica lungo la Via Francigena, le reliquie sacre provenienti dalla Terra Santa, oltre al fatto che a quel tempo la città di Gerusalemme era nelle mani della chiesa ortodossa hanno portato gli studiosi ad affermare che la nostra cittadina fosse la vera destinataria di queste donazioni, una sorta di "Gerusalemme trasposta", la meta del pellegrinaggio e non più una semplice tappa»²⁴.

Ad «Acquapendente, 132 km a nord di Roma lungo la Via Cassia, il pellegrino che la visita non può non soffermarsi nella suggestiva cripta romanica, risalente al XII secolo, che racchiude al suo interno l'edicola del Santo Sepolcro, la copia più antica rimasta in Europa dell'originale gerosolimitano.

La cripta del S. Sepolcro, consacrata dal Vescovo d'Orvieto Aldobrandino nel 1149, occupa lo spazio sottostante il transetto e l'abside dell'omonima cattedrale.

Tipologicamente *ad oratorium* è divisa da 24 colonne in nove navatelle. Le decorazioni dei capitelli presentano



La cripta all'interno della Cattedrale

²⁴ *Acquapendente, la Gerusalemme d'Europa*, Sito internet del Comune di Acquapendente, <http://www.gerusalemmedeuropa.it/>



La Basilica di santa Cristina

Bolsena è conosciuta in modo particolare, oltreché per il lago, anche per il famoso miracolo eucaristico, che avvenne in una cappella (detta *del Miracolo*) nella Basilica dei santi Giorgio e Cristina. «In un giorno imprecisato dell'anno 1263 (o 1264), forse nella tarda estate, giunse al santuario un sacerdote teutonico, al quale più tardi la tradizione attribuì un nome, Pietro, e una città d'origine, Praga. Sempre secondo la tradizione, Pietro aveva intrapreso il lungo e disagiata pellegrinaggio»²⁵ a Roma, per pregare sulla tomba dell'apostolo

Pietro e ottenere la grazia di essere liberato dal dubbio che lo attanagliava: la presenza reale di Cristo nell'eucaristia. Lungo il tragitto si fermò a Bolsena. «Nell'animo di Pietro il ricordo della martire Cristina, la cui forza non aveva vacillato di fronte al martirio, aprì uno spiraglio. Dopo aver venerato devotamente la tomba della santa, in quel luogo celebrò l'eucaristia. Di nuovo i suoi dubbi cominciarono a turbargli la mente e il cuore; pregò intensamente la santa perché intercedesse presso Dio di donargli quella forza, quella certezza nella fede che l'avevano distinta nella prova estrema. Al momento della consacrazione, mentre teneva l'ostia sopra il calice, pronunciate le parole rituali, questa apparve visibilmente arrossata di sangue che copiosamente stillava bagnando il corporale. Al sacerdote mancò la forza di continuare il rito; pieno di confusione e di gioia, avvolse le specie eucaristiche nel corporale e si portò in sagrestia.

Durante il percorso alcune gocce di sangue caddero anche sui marmi del pavimento e dei gradini dell'altare.

Ripresosi Pietro dallo sbigottimento, accompagnato dai canonici di Santa Cristina e dai testimoni del prodigio, si recò nella vicina Orvieto dove temporaneamente soggiornava con la sua corte papa Urbano IV, al quale confessò il suo dubbio chiedendo il perdono e l'assoluzione. Il sommo pontefice inviò subito a Bolsena, Giacomo, vescovo di Orvieto, accompagnato, secondo la leggenda, dai teologi Tommaso d'Aquino e Bonaventura da Bagnoregio, per verificare il fatto e portare fino a lui le reliquie. Al ponte di Rio Chiaro, oggi ponte del Sole, avvenne l'incontro tra il vescovo, che tornava da Bolsena



Francesco Trevisani. *Il Miracolo di Bolsena* (1704), nella Cappella Nuova del Miracolo

²⁵ *Il miracolo eucaristico*, Sito internet ufficiale della Basilica di Santa Cristina, <http://www.basilicasantacristina.it/index.php/it/il-miracolo>

con le reliquie del miracolo, e il papa che, con il clero orvietano, i dignitari della sua corte e una grande folla agitante rami di ulivo, gli si era processionalmente recato incontro. Genuflesso, Urbano IV ricevette l'ostia e i lini intrisi di sangue, e li recò, tra la commozione e l'esultanza di tutti, nella cattedrale orvietana di Santa Maria, e dopo averli mostrati al popolò, li pose nel sacrario. Del prete teutonico non si seppe più nulla. Nello stesso tempo, durante la permanenza di Urbano IV a Orvieto, venne istituita dal pontefice la solennità del Corpus Domini con la bolla *Transiturus de Hoc Mundo*, l'11 agosto 1264 per il patriarcato di Gerusalemme e l'8 settembre per la chiesa universale, e fu affidato a Tommaso d'Aquino il compito di stendere officiatūra e messa per la nuova festività, stabilendo che questa venisse celebrata il giovedì dopo l'ottava di Pentecoste.

Così il racconto del miracolo attraverso il ricordo popolare sostenuto da una ricca documentazione letteraria e iconografica fin dagli inizi del XIV secolo. La più antica è una cronaca orvietana in cui il prodigio è già identificato come *Miraculo del Corpus Domini*. Contemporanea (prima metà del XIV secolo) è una famosissima sacra rappresentazione avente per soggetto l'evento di Bolsena, che ogni anno veniva allestita nella città di Orvieto. Seguono poi due lesti lapidei, scolpiti da Ippolito Scalza nel 1573-74 per Bolsena e nel 1601 per Orvieto, il cui testo venne desunto da una più antica pergamena attribuibile alla metà del XIV secolo. Dello stesso periodo sono altre due narrazioni ecclesiastiche: il *Catalogus* di Pietro d'È Natali (1369-1372) e la bolla *Quamvis Cum* del 1377. Da questi testi antichissimi risulta la notorietà del miracolo fuori di Bolsena e di Orvieto e il suo stretto legame con l'istituzione della solennità del Corpus Domini. Di fondamentale importanza per la storicità delle reliquie custodite in Orvieto rimangono le pergamene che fin dall'origine le accompagnano (secoli XIII-XIV). Nei secoli successivi abbondano narrazioni popolari e non, dal valore però più apologetico che storico»²⁶. Ostia, corporale e purificatoi del miracolo si conservano ancora oggi nel Duomo di Orvieto, mentre a Bolsena rimangono l'altare e quattro lastre di marmo macchiate di sangue.



A sinistra, l'altare di s. Cristina, dove avvenne il miracolo, a destra, la cappella nuova del Miracolo

²⁶ *Ibidem*.



Isola Martana (immagine in alto) e Bisentina (foto in basso) nel lago di Bolsena

Il lago ha una superficie di 114 km², secondo per estensione nell'Italia centrale, facendo seguito al Trasimeno.

La profondità media delle acque è di 150 metri. L'isola Martana prende il nome dal paese di Marta, collocato proprio di fronte a essa sulla terraferma, ed è ciò che rimane dell'esplosione di un conetto eruttivo subacqueo.

Le pareti, formate da materiale vulcanico stratificato, sono alte fino a 70 metri.

L'isola Bisentina, più grande rispetto alla Martana, ma anch'essa di origine vulcanica (132.000 anni fa) ospita sette edifici, tra cappelle e chiese rurali, tra cui la Chiesa dei santi Giacomo e Cristoforo, la più importante dell'isola, fatta costruire dai Farnese come mausoleo di famiglia .



«Sulla sponda sud orientale del lago di Bolsena, nel territorio dell'Alta Tuscia Laziale (ed in particolare nella provincia di Viterbo), si trova il comune di **Montefiascone**. Con la maggiore altitudine di tutto il comprensorio, 600 metri sul livello del mare, presenta numerosi belvedere da cui è possibile ammirare il paesaggio circostante e, sempre grazie alla sua quota altimetrica, gode di un clima mite durante tutto l'anno. Montefiascone oggi conta poco più di 13000 abitanti ma è conosciuto e popolato da epoche molto remote. Deve il suo nome proprio ad una popolazione, i falisci, che si sarebbe stanziata lì durante l'epoca romana. Anche gli Etruschi lo conoscevano, anzi, lo consideravano un'area sacra, tanto che si pensò che, proprio lì, decisero di erigere il leggendario Santuario di Vertumna, centro politico e religioso del popolo. Ma il vero periodo di splendore per Montefiascone arrivò nel 1200, quando divenne uno dei più importanti centri di possedimento della Chiesa ed offrì spesso, nel tempo, riparo e protezione ai Pontefici durante le lotte contro l'impero. Fu proprio nel 1207 che Papa Innocenzo III iniziò la costruzione della Rocca dei Papi di Montefiascone, scegliendola come sede del Rettore del Patrimonio di San Pietro in Tuscia. Da allora, tutti i Papi che gli succedettero, si fecero promotori di lavori di ampliamento e fortificazione che ne accrebbero progressivamente il prestigio. Ma fu Papa Martino IV che, per via del suo amore per il Lago e soprattutto per la bontà delle sue anguille, la scelse come residenza pontificia. Anche Dante lo cita nel Purgatorio ponendolo, proprio per questo motivo, nel girone dei golosi. Ma al di là di queste ragioni, Martino IV diede il via a lavori di abbellimento che trasformarono la Rocca in una vera e propria reggia. Eretta nel punto più alto di Montefiascone, in posizione strategica e dominante su tutto il Lago di Bolsena, il suo attuale stato in semi rovina ne fa solo immaginare l'originaria struttura e la straordinaria storia. Dell'antica Rocca, infatti, oggi ne rimane visibile solo una piccola parte. Il complesso originario rispondeva ai canoni architettonici tipici del XIII secolo nell'area Viterbese e aveva una pianta trapezoidale, i cui angoli erano occupati da massicce torri di guardia. Di queste, solo quella di nord-ovest si è preservata fino a noi dalla rovina del tempo. Non rimane più nulla, invece, delle altre soluzioni strutturali volute dai diversi Papi, come la loggia a due piani ideata da Leone X Medici e realizzata con il contributo dell'architetto Antonio da Sangallo il Giovane.



La Rocca dei Papi di Montefiascone mantenne il proprio prestigio anche durante gli anni ed i secoli successivi, tanto che, nel 1334, fu qui impiantata una zecca che batteva un nuovo conio papale, denominato volgarmente paparina. Anche Papa Urbano V, il primo che, dopo la cattività Avignonese, decise di tornare a risiedere stabilmente a Roma, la scelse come residenza estiva. Così, dal 1368, Montefiascone fu nuovamente trasformata e la sua Rocca divenne un meraviglioso palazzo di villeggiatura.

Fino al 1500 la Rocca dei Papi vide il passaggio, per periodi più o meno lunghi, di numerosi personaggi illustri, tra cui imperatori e alti membri del Clero e fu sede di importanti riunioni ed assemblee o, più semplicemente, di momenti di riposo per i Papi. Ma, alla fine dello stesso secolo, nonostante gli interventi promossi dai pontefici, l'edificio iniziò a cadere irrimediabilmente in rovina.

Progressivamente, furono demolite le sue strutture portanti e vennero asportate pietre, mattoni e calcinacci per trasformarli in materiali da costruzione. Dell'antico splendore della Rocca, non ne rimasero così, che misere rovine.

Fu solo alla fine del 1900 che iniziarono i lavori per il restauro completo delle parti sopravvissute alla precedente demolizione e per la riqualificazione della Rocca dei Papi. Il sito fu aperto alla visita del pubblico e, all'interno, venne creato il Museo dell'Architettura di Antonio da Sangallo il Giovane, contenente opere eseguite dal grande architetto proprio nel territorio dell'Alto Lazio (opere situate proprio nelle immediate vicinanze di Montefiascone)»²⁷.



²⁷ *La rocca dei Papi, Montefiascone*, Sito internet *Meta italia trecentosessanta*, <http://www.metaitalia360.it/la-rocca-dei-papi-montefiascone/>



L'esterno e la chiesa inferiore di san Flaviano.
La chiesa inferiore fu affrescata tra il XIV e XVI sec. da vari artisti



«Anche se la Cassia non transitava in città, numerosi furono i viaggiatori illustri – da Carlo Magno a Carlo VIII – che in passato sostarono a **Viterbo**. Il transito dei pellegrini, attestato sin dall'Alto Medioevo, aumentò sensibilmente dopo la proclamazione del primo Giubileo, nel 1300. Allora il passaggio di migliaia di fedeli diretti al soglio pontificio determinò la costruzione di nuovi, numerosi ospizi, alberghi e taverne anche lungo la strada di Roma e sui monti Cimini. E fece nascere l'usanza di esporre le reliquie di alcuni santi per attrarre fedeli nella cattedrale viterbese, accrescendone il lustro e le rendite»²⁸.

Viterbo fu sede papale a partire dal 1257, sotto il pontificato di Alessandro IV. In questa città nacque il conclave così come lo si intende oggi: per eleggere Gregorio X occorsero più di 33 mesi. I cardinali, divisi in varie fazioni per motivi politici, familiari e personali, non riuscivano a raggiungere la maggioranza dei due terzi per eleggere il nuovo Pontefice. A questo si aggiunga che alcune delle persone che avrebbero ottenuto largo consenso rifiutarono categoricamente di ricoprire questo oneroso ruolo. Allora nel giugno 1270 il Podestà Alberto di Montebuono e il Capitano del Popolo Rainero Gatti fecero letteralmente chiudere *cum clave* i cardinali, per sottrarli alle pressioni esterne: le porte della città furono chiuse e i cardinali furono "sigillati" nella sala grande del Palazzo dei Papi. I viveri furono ridotti, parte del tetto venne scoperchiato e poi altre sale vennero aperte, permettendo così ai cardinali di andare avanti per oltre un anno. Per arrivare a una decisione finale il compito di designare il nuovo Papa fu delegato a una commissione di sei cardinali, che... in due ore furono d'accordo sul futuro Gregorio X. Due anni dopo l'elezione, avvenuta nel 1271, durante il Concilio di Lione e sempre sotto Gregorio X, venne istituito ufficialmente il Conclave, regolamentato, per la prima volta, con una costituzione apostolica, la *Ubi periculum*.



²⁸ *Via Francigena. 44 tappe a piedi sull'antica rotta dei pellegrini, dal Gran San Bernardo a San Pietro. La Francigena del Sud da Terracina a Roma, Cit., pp. 159-160.*



Il Palazzo dei Papi negli scatti di Giacomo Mazzuoli
http://www.canino.info/inseriti/tuscia/luoghi/palazzo_papi_viterbo/





Il Palazzo dei Papi negli scatti di Giacomo Mazzuoli
http://www.canino.info/inserti/tuscia/luoghi/palazzo_papi_viterbo/





Usciti da Viterbo e imboccata la strada Bagni, si arriva ai ruderi di un ponte romano, il ponte Camillario, mentre lungo la strada prima di Capranica si incontrano i ruderi di alcuni monumenti funerari di epoca romana, conosciuti come *Torri di Orlando*.



TESORI DEL LAZIO © 2012



Capranica



Il Parco naturale regionale dell'Antichissima città di Sutri «rappresenta un esempio tra i più felici di adattamento - peraltro, ormai consolidato - tra numerose specie vegetali ed animali e un insediamento umano. Sotto il profilo geologico l'Area Protetta fa parte del dominio vulcanico Vicano che caratterizza gran parte del territorio circostante e che, verso sud, si affianca e sovrappone ai prodotti vulcanici provenienti dai crateri settentrionali dell'apparato sabatino. Tra 200.000 e 150.000 anni fa il cratere vulcanico di Vico è stato protagonista di innumerevoli e violente eruzioni che hanno favorito la deposizione di enormi spessori di piroclastici, per un raggio di oltre 25 km dal punto di emissione, di cui il più diffuso è il tufo rosso a scorie nere. Ed è proprio l'accumularsi di queste colate piroclastiche che ha dato origine ai rilievi tufacei sui quali si sviluppa il Parco dell'Antichissima Città di Sutri» (Sito ufficiale, <http://www.parchilazio.it/sutri-natura>). Il parco si caratterizza per un elevato livello di biodiversità a livello di flora e per la presenza di molteplici esemplari faunistici.



Le cascate di Monte Gelato nel Parco Naturale Regionale Valle del Treja



Campagnano di Roma, borgo nel Parco Naturale Regionale di Veio



Santuario della Madonna del Sorbo



Il santuario è legato a una leggenda, che vede protagonista un giovane di Formello (provincia di Roma), mutilo di una mano e guardiano di porci. Accortosi dell'allontanamento ripetuto di uno degli animali della mandria, un giorno lo seguì, trovandolo in una posizione che sembrava quella di chi prega inginocchiandosi. L'animale si sarebbe infatti posto dinanzi a un'effigie mariana, nascosta tra le fronde di alcuni alberi. La Madonna stessa avrebbe allora rivolto la parola al giovane, invitandolo a mettere al corrente i suoi compaesani dell'apparizione, e garantendo un segno nel caso della loro incredulità. I compaesani non diedero ascolto alle parole del giovane, ma ecco che il segno ebbe luogo: il ragazzo tirò fuori dalla tasca il braccio mutilato, ed ecco, esso era nuovamente sano, completo di mano. Gli abitanti si sarebbero così convinti a esaudire le richieste mariane: costruire una chiesa destinata a essere

luogo di pellegrinaggio, in cui custodire l'icona miracolosa e l'albero di sorbo su cui era stata trovata. «Secondo la storia, invece, le cose andarono un po' diversamente: qui nel X secolo sorgeva un castello, che racchiudeva nelle sue mura una cappella dedicata alla Madonna. Nel 1427 il cardinale Giordano Orsini, appartenente alla famiglia nobile divenuta signora di queste terre, ne concesse i resti all'Ordine dei Carmelitani e permise loro di edificare un convento, con la chiesa – da costruire sul luogo dell'antica cappella – dedicata alla Vergine. È questa la chiesa che ancora accoglie i fedeli, e sul cui altare si trova l'icona della Vergine con il Bambino, quella, che secondo la leggenda, aveva parlato al giovane guardiano di maiali. Gli edifici che le sorgono intorno sono quanto rimane dell'antico convento»²⁹.



²⁹ Campagnano – Santuario della Madonna del Sorbo, Sito internet ufficiale della Via Francigena, <http://www.viefrancigene.org/it/resource/poi/campagnano-santuario-della-madonna-del-sorbo/>

«A pochi km da Roma, arroccato in cima ad una rupe vulcanica c'è una borgo, un luogo isolato e signorile che padroneggia sulla campagna romana: il **Borgo di Isola Farnese**.

Qui, in passato, visse la cultura etrusca, grande antagonista di Roma. Qui, un tempo, sorgeva un *Castrum Insulae*, un accampamento circondato dal Fosso del Piordo, dalle valli della Storta e di S. Sebastiano e da un fossato artificiale, che lo innalzavano, isolandolo, dalla campagna circostante. Fu solo intorno al XVII secolo, quando il Cardinale Alessandro Farnese acquistò il castello, che Borgo di Isola Farnese prese vita per come è conosciuto oggi, lasciando dietro di se solo qualche traccia, non ancora rivenuta, dell'antica città di Veio cui doveva essere aggregata. Lungo la strada che ci conduce verso il Borgo di Isola Farnese, saltano da principio agli occhi grandi camere quadrate tagliate nella roccia. Esse sono le abitazioni e le stalle di quanti nel periodo medievale abitavano sotto la protezione del castello. Spesso in tufo, esterne alla cinta muraria, formavano il villaggio di Borgo di Isola Farnese. Separato da queste abitazioni per mezzo di un fossato artificiale e da un ponte levatoio, al borgo vero e proprio si accedeva attraverso un arco posto all'ingresso dove lo stemma cardinalizio con i gigli dei Farnese ed i caratteri architettonici del XVI secolo, sveltava in alto.

In differenti punti, tuttavia, la presenza della cultura romana ancora riecheggia in questo luogo storico. Ne è un esempio, nella piazza principale, chiamata Piazza della Colonna, la colonna romana collocata che si erge davanti la rampa che costituiva l'antico accesso al paese. Oppure, murato nello spigolo della Chiesa di S. Pancrazio, l'epigrafe a Munatio Felici Patri con l'urceo, il vasetto per uso sacrificale a due facce. Ed ancora un frammento di un rilievo romano con due coniugi, probabilmente un sarcofago, che troviamo a sinistra dell'arco»³⁰.



Il castello Ferraioli prende il nome dalla famiglia che ne prese possesso nel XX secolo; della struttura medioevale (mutata dai Farnese) conserva un torrione circolare e il blocco d'accesso.

«Dalla zona di La Storta due sono i tracciati per entrare a Roma: il cammino più breve segue sostanzialmente la via Cassia e poi la via Trionfale fino a Monte Mario; leggermente più lunga, ma da consigliare, è la variante che passa attraverso la Riserva naturale dell'Insugherata»³¹. Quale che sia il percorso scelto dal pellegrino... Roma si affaccerà all'orizzonte, e finalmente la meta del lungo viaggio sarà alle porte.



³¹ *Via Francigena. 44 tappe a piedi sull'antica rotta dei pellegrini, dal Gran San Bernardo a San Pietro. La Francigena del Sud da Terracina a Roma, Cit., p. 167.*

BIBLIOGRAFIA

Libri

- ❖ A.A. V.V., *La bisaccia del pellegrino. Camminare di gusto lungo la Via Francigena*, Associazione Civita-Marsilio Editore, 2015.
- ❖ A.A. V.V. *Roma antica nel Medioevo. Mito, rappresentazioni, sopravvivenze nella 'Respublica Christiana' dei secoli IX, XIII. Atti della quattordicesima Settimana internazionale di studio. Mendola, 24-28 agosto 1998*, Vita e Pensiero, 2001.
- ❖ ARDITO Fabrizio, *La Via Francigena. Un racconto e le informazioni utili per il viaggio*, Touring editore, 2007, snt
- ❖ BARBATO ROMANO S. Francesco, DE ANTONELLIS Gianandrea, GNERRE Corrado, *La via Francigena e l'idea di crociata. Valle Caudina, tappa del pellegrinaggio*, Edizioni Il Chiostro, 2009.
- ❖ BRASINGTON Bruce C., CUSHING Kathleen G., *Bishops, Texts and the Use of Canon Law Around 1100. Essays in Honour of Martin Brett*, Ashgate, 2008.
- ❖ CALLEGARI Luciano, FERRARIS Roberta, FRIGNANI Simone, *La Via Francigena. 1000 km a piedi dal Gran San Bernardo a Roma*, Terre di Mezzo, 2016.
- ❖ CATANZARO Biagia, GLIGORA Francesco, *Il pellegrinaggio giubilare a Roma. Itinerari di fede e di arte*, Armando, 2015.
- ❖ CORTESE Ennio, *Le grandi linee della storia giuridica medievale*, Il Cigno Edizioni, 2000.
- ❖ ELSE David, *Inghilterra*, Lonely Planet, 2011.
- ❖ HOURIHANE Colum P., *The Grove Encyclopedia of Medieval Art and Architecture*, Oxford University Press, 2012, disponibile per gli abbonati alla pagina <http://www.oxfordreference.com/view/10.1093/acref/9780195395365.001.0001/acref-9780195395365-e-2364?rskey=hsKmVa&result=2301>
- ❖ LE GOFFE Jaques, SHMITT Jean Claude (a cura), *Dizionario dell'Occidente medievale*, II, Einaudi, 2004.
- ❖ PIRAS Antonella, *La Toscana di Boccaccio. Itinerari culturali nel paesaggio toscano attraverso il Decameron*, Ledizioni, 2013.
- ❖ QUIRÓS CASTILLO Juan Antonio, *Modi di costruire a Lucca nell'altomedioevo. Una lettura attraverso l'archeologia dell'architettura*, All'insegna del Giglio, 2002.
- ❖ RIBELLA Davide, *Medioevo in viaggio. Locande, strade e pellegrini*, Lulu.com, 2012.
- ❖ RICCIARDELLI Fabrizio, *The Journey of Faith. The Jubilee from Its Origins to the Present*, iUniverse, 2000.
- ❖ SERGI Giuseppe, *L'aristocrazia della preghiera. Politica e scelte religiose nel medioevo italiano*, Donzelli Editore, 1994.
- ❖ SWANSON R. N. (edited by), *The Routledge History of Medieval Christianity. 1050-1500*, Routledge, 2015.
- ❖ STOPANI Renato, *La diffusione degli odonimi medievali "Via Francesca" e "Via Francigena"*, in *De Strada Francigena. Studi e ricerche sulle vie di pellegrinaggio del Medioevo*, XIV/1-2006, Centro Studi Romei.
- ❖ STOPANI, Renato, *La Via Francigena. Una strada europea nell'Italia del Medioevo*, Le Lettere, 2007.
- ❖ WITT Ronald G., *The Two Latin Cultures and the Foundation of Renaissance Humanism in Medieval Italy*, Cambridge University Press, 2012.
- ❖ *Pane e pizza*, Touring Editore, 2004.
- ❖ *Via Francigena. 44 tappe a piedi sull'antica rotta dei pellegrini, dal Gran San Bernardo a San Pietro. La Francigena del Sud da Terracina a Roma*, Touring Editore, 2015.

Saggi, studi, tesi di laurea (anche online)

- ❖ AURELI Maria Elena, *Confronto tra la "Vita Willibaldi" e l' "Itinerarium Bernardi": come due viaggi di pellegrinaggio rivelano i profondi cambiamenti avvenuti nelle comunicazioni e negli scambi nel Mediterraneo tra il 720 e l'870*, p. 1, disponibile sul sito internet *Academia*, https://www.academia.edu/1632357/Confronto_tra_la_Vita_Willibaldi_e_l_Itinerarium_Bernardi_come_d

ue viaggi di pellegrinaggio rivelano i profondi cambiamenti avvenuti nelle comunicazioni e negli scambi nel Mediterraneo tra il 720 e l'870

- ❖ BARDELLA Emilio, *Il monastero di San Colombano di Bobbio dalla sua fondazione (614) alla creazione della diocesi bobbiese (1014)*, Tesi di laurea in Storia Medievale, Università degli Studi di Parma, Anno accademico 2013-2014, p. 3, disponibile sul sito internet Academia, https://www.academia.edu/9838988/Il_monastero_di_San_Colombano_di_Bobbio_dalla_sua_fondazione_614_alla_creazione_della_diocesi_Bobbiese_1014
- ❖ CARDINI Franco, *Il "miraggio" della terrasanta tra pellegrinaggio e crociate*, disponibile sul sito *Vie Francigene del Sud*, http://www.viefrancigenedelsud.it/static/uploads/vfs/storia_franco_cardini_-_il_miraggio_della_terrasanta_tra_pellegrinaggio_e_crociate.pdf
- ❖ CASELLI Giovanni
 - *Sigeric's Diary and the role of the Way to Rome in the history of Anglo-Saxon England*, disponibile sul sito *Academia* alla pagina https://www.academia.edu/26628403/Sigerics_Diary_and_the_role_of_the_Way_to_Rome_in_the_history_of_Anglo-Saxon_England
 - *Sigerico il pellegrino e l'invenzione della Via Francigena*, disponibile sul sito ufficiale della *Via Francigena*, http://www.viefrancigene.org/static/attachments/resources_news/Sigerico%20il%20pellegrino_la%20Via%20Francigena_prof.Giovanni%20CASELLI.pdf
- ❖ CENTINI Massimo, *Il grano pazzo*, Sito internet *Due passi nel mistero*, <http://www.duepassinelmistero.com/Granopazzo.htm>
- ❖ MASSI Leonardo, *Paesaggio Virtuale. La via Francigena da Monteriggioni a San Gimignano*, snt.
- ❖ ORTENBERG Veronica, *Archbishop Sigeric's pilgrimage to Rome in 990*, disponibile sul sito internet delle *Reti Medievali Open Archive*, <http://www.rmoa.unina.it/1310/1/RM-WestHarling-Sigeric.pdf>
- ❖ PEABODY MAGOUN Francis, Jr, *The Rome of Two Northern Pilgrims: Archbishop Sigeric of Canterbury and Abbot Nikolās of Munkathverā*, in *The Harvard Theological Review*, , Vol. 33, n. 4, ott. 1940.
- ❖ UGGERI PATITUCCI Stella (a cura), *La via Francigena e altre strade della Toscana medievale*, in *Quaderni di Archeologia Medievale*, VII, All'insegna del giglio Editore, 2004.

Video

- ❖ *O Roma nobilis*, versione originale, <https://youtu.be/CEn1me8Fn34>
- ❖ *O Roma nobilis*, versione di Giuseppe Baini, <https://youtu.be/tO9qY7Sp8Mw>
- ❖ *O Roma nobilis*, versione di Franz Listz, <https://youtu.be/gDVf58Nb5Do>
- ❖ *Un hospice millénaire*, <https://vimeo.com/165849498>

Siti internet e riviste on line

- ❖ *Acquapendente, la Gerusalemme d'Europa*, Sito internet del Comune di Acquapendente, <http://www.gerusalemmedeuropa.it/>
- ❖ *Alboino, re dei Longobardi*, Sito internet dell'*Academia Barilla*, <http://www.academiabarilla.it/italian-food-academy/personaggi-storici-curiosita/alboino-longobardi.aspx>
- ❖ *Altopascio*, Sito internet ufficiale della *Via Francigena*, <http://www.viefrancigene.org/it/resource/poi/altopascio/>
- ❖ *Altopascio in 2000 battute*, (articolo di Francesco Fiumalbi), nel blog *San Miniato arte e architettura*, *Smartarc*, <http://smartarc.blogspot.it/2012/04/altopascio-lu.html>
- ❖ *Altopascio. Storia e territorio*, Sito internet del Comune di Altopascio, http://www.altopasciocultura.it/new/carta_del_territorio_-31-it.html
- ❖ *Auberge de l'Hospice*, Sito internet ufficiale dell'albergo dell'Ospizio del Gran San Bernardo, <http://www.aubergehospice.ch/>
- ❖ *Basilica di coronazioni regali*, Sito internet della Basilica di San Michele Maggiore, http://www.sanmichelepavia.it/html/ita_intro.html
- ❖ *Battesimo di Clodoveo, re dei Franchi*, Sito internet *Appunti francobolli*, <http://appunti-francobolli.blogspot.it/2013/03/battesimo-di-clodoveo-re-dei-franchi.html>

- ❖ *Benvenuto*, Sito internet ufficiale dell'Abbazia di Chiaravalle della Colomba, <http://www.chiaravalledellacolomba.it/>
- ❖ *Berceto. Viaggio nella storia del paese guidato dallo studioso Mussi*, <http://www.valgotrabaganza.it/wordpress/wp-content/uploads/2012/09/articolo-GdP-Sergio-Mussi.jpg>
- ❖ *Bibbia amiatina. Copia identica per dimensioni e materiali usati*, Sito internet ufficiale dell'Abbazia di san Salvatore http://www.abbaziasansalvatore.it/index.php?option=com_content&view=article&id=111&Itemid=515
- ❖ *Bibliografia diocesana San Dalmazzo*, Sito internet della Diocesi di Cuneo, <http://www.diocesicuneo.it/biblioteca/Bibliografia%20Diocesana/Santi%20Beati/Santi%20Beati/1%20San%20Dalmazzo.htm>
- ❖ *Biblioteche Rinascimentali*, Sito Internet Culturale. *Cataloghi e collezioni digitali delle biblioteche italiane*, http://www.internetculturale.it/opencms/opencms/it/pagine/mostre/pagina_109.html
- ❖ *Buccellato*, Sito internet ufficiale della *Via Francigena*, <http://www.viefrancigene.org/it/resource/poi/buccellato-pat/>
- ❖ *Cabriolo, Chiesa di Saint Thomas Becket*, Sito internet della Fabbrica della Basilica Cattedrale di Parma, *Piazza Duomo Parma*, <http://www.piazzaduomoparma.com/parma-e-provincia/percorsi-nel-romanico/il-romanico-in-provincia/la-via-francigena/cabriolo-saint-becket/>
- ❖ *Campagnano – Santuario della Madonna del Sorbo*, Sito internet ufficiale della *Via Francigena*, <http://www.viefrancigene.org/it/resource/poi/campagnano-santuario-della-madonna-del-sorbo/>
- ❖ *Casa natale di Giosuè Caraccioli*, Sito internet del Comune di Pietrasanta, <http://www.comune.pietrasanta.lu.it/index.php?id=260>
- ❖ *Castello dei Signori di Quart*, Sito internet della Regione autonoma Valle d'Aosta, http://www.regione.vda.it/cultura/patrimonio/castelli/castello_quart/default_i.asp
- ❖ *Castello di Dover*, Sito internet *Visit Britain*, <https://www.visitbritain.com/it/it/castello-di-dover#1MJ5w2R2FzDDDhZ2.97>
- ❖ *Castello di Issogne*, Sito internet della Regione autonoma della Valle d'Aosta, http://www.regione.vda.it/cultura/patrimonio/castelli/castello_issogne/default_i.asp
- ❖ *Castello di Paderna*, Sito internet ufficiale del castello, <http://www.castellodipaderna.it/castello.html>
- ❖ *Cenni storici della chiesa di Santo Spirito in Sassia*, Sito internet ufficiale del Santuario della Divina Misericordia in Roma, <http://www.divinamisericordia.it/santuario/cenni-storici.html>
- ❖ *Chapelle de Vérolle*, Sito internet dell'Ufficio Turismo di Saint Maurice, <http://www.saint-maurice.ch/tourisme/chapelle-verolle-141.html>
- ❖ *Chiesa di S. Giacomo della Cerreta*, Sito internet dell'Asim, <http://www.asim.it/Belgioioso/cerreta/ori.html>
- ❖ *Chiesa di San Remigio*, Sito internet *Trame di Lunigiana*, <http://tramedilunigiana.it/it/risorsa/luogo-di-culto/chiesa-di-san-remigio>
- ❖ *Chiesa di San Tommaso di Cabriolo*, Sito internet *Ars Romanica*, <http://www.romanico-emiliaromagna.com/index.php/it/monumenti/item/76-chiesa-di-san-tomaso-di-cabriolo.html>
- ❖ *Chiesa di Santa Maria in Betlem – complesso*, Sito internet *Lombardia Beni Culturali*, <http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/PV240-00405/>
- ❖ *Curiosità*, Sito internet ufficiale del *Prosciutto di Parma*, http://www.prosciuttodiparma.com/it_IT/prosciutto/curiosita
- ❖ *Dalle origini al XIII sec.*, Sito internet ufficiale della Cattedrale di Fidenza, <http://www.cattedralefidenza.it/it/Ammira/59/Dalle-origini-al-XIII-sec/>
- ❖ *Dover Castle*, Sito internet *English Heritage*, <http://www.english-heritage.org.uk/visit/places/dover-castle/>
- ❖ *Duomo di Lucca, la Cattedrale di San Martino*, Sito internet del Comune di Lucca, http://www.comune.lucca.it/turismo/duomo_di_lucca
- ❖ *Duomo di Siena*, Sito internet *Due passi nel mistero*, <http://www.duepassinelmistero.com/Duomo%20di%20Siena.htm>
- ❖ *Facciata e bassorilievi*, Sito internet ufficiale della Cattedrale di Fidenza, <http://www.cattedralefidenza.it/it/Ammira/35/Facciata-e-bassorilievi/>
- ❖ *Fidenza*, Sito internet *Centro Studi Triplice cinta*, <http://www.centro-studi-triplice-cinta.com/products/fidenza-pr-1/>

- ❖ *Fidenza* (articolo di Isabella Dalla Vecchia,), http://www.luoghimisteriosi.it/emilia_fidenza.html
- ❖ *Francigena, avviato percorso per la candidatura a Patrimonio Mondiale Unesco*, 13 febbraio 2017, Sito internet ufficiale della *Via Francigena*, <http://www.viefrancigene.org/it/resource/news/francigena-avviato-percorso-la-candidatura-patrimo/>
- ❖ *Francigena toscana, attivati 80 punti di accesso wifi in 25 Comuni*, Sito internet *Terre di Siena*, <http://www.terresiena.it/it/francigena/2192-francigena-toscana-attivati-80-punti-di-accesso-wifi-in-25-comuni>
- ❖ *Gli affreschi perduti sulla facciata del Santa Maria della Scala*, (articolo di Roberta Cresti e Maura Martellucci), Sito internet *Siena news*, <http://www.sienanews.it/cultura/gli-affreschi-perduti-sulla-facciata-del-santa-maria-della-scala/>
- ❖ *Giubileo: dopo 500 anni ritorna la placchetta del pellegrino*, (articolo di Marina Tomarro) in *Radio Vaticana*, 21 gennaio 2016, http://it.radiovaticana.va/news/2016/01/21/giubileo_torna_dattualit%C3%AO_la_placchetta_del_pellegrino/1202441
- ❖ *Grissino stirato*, Sito internet *Food in Italy*, http://www.foodinitaly.com/prodotti/GRISSINO_STIRATO-49802.html
- ❖ *Grissino stirato*, Sito internet ufficiale della *Via Francigena*, <http://www.viefrancigene.org/it/resource/poi/grissino-stirato-pat/>
- ❖ *History of Dover Castle*, Sito internet *English Heritage*, <http://www.english-heritage.org.uk/visit/places/dover-castle/history/>
- ❖ *I Boudin*, Sito internet ufficiale del turismo in Valle d'Aosta, <http://www.lovevda.it/it/enogastronomia/prodotti/salumi/boudin>
- ❖ *I Cavalieri del Tau*, Sito internet *Due passi nel mistero*, <http://www.duepassinelmistero.com/Cavalieri%20del%20TAU.htm>
- ❖ *I sette santi dell'Abbazia*, Sito internet dell'Abbazia di Nonantola, <http://www.abbazianonantola.it/sette-santi>
- ❖ *Il cantiere antelamico del Duomo di Fidenza* (da una conferenza della prof.ssa Yoshie Kojima), sito internet sul pittore e prof. Ettore Ponzi, <http://www.ponzietto.it/CantiereAntelamico.html>
- ❖ *Il Colle del Gran San Bernardo*, Sito internet dell'Hotel *Italia*, <http://www.gransanbernardo.it/page.asp?ID=13>
- ❖ *Il conclave più lungo della storia durò 1006 giorni. Si svolse a Viterbo e fu anche il primo*, in *Il sole 24 ore*, 25 febbraio 2013, http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2013-02-25/primo-clave-cardinali-rinchiusi-161139.shtml?uuid=AbJrxCYH&refresh_ce=1
- ❖ *Il labirinto di San Pietro a Pontremoli*, Sito internet *Turismo in Lunigiana*, <http://www.turismoinlunigiana.com/fra/8/voce/32/labirintopontremoli.htm>
- ❖ *Il Monastero di San Colombano in Bobbio*, (estratto da *Alberto Attolini*, *Il monastero di San Colombano in Bobbio*), Sito internet dell' *Associazione Amici di San Colombano*, <http://www.saintcolumban.eu/index.php/it/>
- ❖ *Il pane...*, Sito internet *Courmayeur-Mont Blanc*, <http://www.courmayeur-mont-blanc.com/pane.htm>
- ❖ *Il canto dei pellegrini romei* (articolo di Jacopo Feliciani), Sito internet *NoTITIAE*, <http://www.notitiae.info/2012/08/12/il-canto-dei-pellegrini-romei/>
- ❖ *Il culto di San Michele. Le origini del culto micaelico*, Sito internet *Albidona ieri Albidona Oggi*, http://www.albidona.eu/il_culto_di_san_michele.html
- ❖ *Il miracolo eucaristico*, Sito internet ufficiale della Basilica di Santa Cristina, <http://www.basilicasantacristina.it/index.php/it/il-miracolo>
- ❖ *Il viaggio dell'abate Nikulas in un'immagine da Il cammino ritrovato. Islanda-Roma. 1154-2012. Dall'Islanda a Roma sui passi di Nikulas da Mumkathavera per unire l'Europa*, Sito internet *Pellegrini Belluno*, <http://www.pellegrinibelluno.it/islanda/islanda-2.pdf>
- ❖ *Il Volto Santo e la Luminara di Santa Croce*, Sito internet del Comune di Lucca, <http://www.comune.lucca.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/6477>
- ❖ *In cerca d'asilo*, in *Focus Storia*, 1 novembre 2016, disponibile alla pagina <https://www.pressreader.com/italy/focus-storia/20161101/282870845321241>
- ❖ *Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa*, Sito internet *Vie Francigene nel Sud*, <http://www.viefrancigenedelsud.it/it/vf-sud/consiglio-europa/>

- ❖ *L'Abbazia nei secoli*, Sito internet Ufficiale dell'Abbazia di Nonantola, http://www.abbazianonantola.it/abbazia-nei-secoli#ASTOLFO_E_ANSELMO
- ❖ *L'accoglienza del pellegrino*, Sito internet *Medioevo in Sardegna*, <http://www.medioevoinsardegna.it/tau/accoglienza.htm>
- ❖ *L'antica città di Luna*, Sito internet ufficiale dell'Area Archeologica e Sistema museale dell'antica città di Luna, <http://www.luni.beniculturali.it/index.php?it/276/lantica-citt-di-luna>
- ❖ *L'Hospice du Grand-Saint-Bernard*, Sito internet ufficiale dell'Ospizio del Gran San Bernardo, <http://gsbernard.com/fr/bienvenue.html>
- ❖ *L'isola Martana nel lago di Bolsena: storia e info*, Sito internet *Meteo Marta*, <http://www.meteomarta.altervista.org/portale/isola-martana-nel-lago-di-bolsena-marta-storia>
- ❖ *L'Italia vuole la Via Francigena come patrimonio Unesco: sette Regioni firmano il protocollo d'intesa*, in *Repubblica*, 10 febbraio 2017, http://www.repubblica.it/viaggi/2017/02/10/news/via_francigena_candidata_patrimonio_unesco-157993364/
- ❖ *L'origine della Via Francigena*, Sito internet della Diocesi di Fidenza, http://www.webdiocesi.chiesacattolica.it/pls/cci_dioc_new/v3_s2ew_consultazione.mostra_paginawap?id_pagina=29988
- ❖ *L'ospitalità dei pellegrini*, Sito internet del Comune di Altopascio, http://www.altopasciocultura.it/lospitalit_dei_pellegrini_-124-it.html
- ❖ *La Cattedrale. Reims, angeli e demoni da secoli in lotta* (articolo di Franco Cardini), in *Avvenire*, 3 luglio 2011, https://www.avvenire.it/agera/pagine/reims_201107040841400100000
- ❖ *La natura del parco*, Sito internet ufficiale del *Parco Naturale Regionale Antichissima Città di Sutri*, <http://www.parchilazio.it/sutri-natura>
- ❖ *La rocca dei Papi, Montefiascone*, Sito internet *Meta italia trecentosessanta*, <http://www.metaitalia360.it/la-rocca-dei-papi-montefiascone/>
- ❖ *La storia*, Sito internet ufficiale del Complesso Monumentale di Santo Spirito in Sassia, <http://sviluppo.homegate.it/sanTOSPIRITO3/storia.asp>
- ❖ *La Triplice Cinta dei Templari a Frosini, gioco o simbolo esoterico?*, Sito internet *Il Cittadino online*, <http://www.ilcittadinonline.it/cronache-dal-medioevo/la-triplice-cinta-dei-templari-a-frosini-gioco-o-simbolo-esoterico/>
- ❖ *La Via Francigena in Francia*, sito internet ufficiale della *Via Francigena* <http://www.viefrancigene.org/it/resource/tour/la-via-francigena-in-francia/>
- ❖ *La Via Francigena in Inghilterra*, Sito internet ufficiale della *Via Francigena*, <http://www.viefrancigene.org/it/resource/tour/la-francigena-inghilterra/>
- ❖ *La Bibbia amiatina. Storia di un cimelio*, Sito internet del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/MibacUnif/Eventi/visualizza_asset.html_788889234.html
- ❖ *La chiesa dei santi Giacomo e Cristoforo nell'isola Bisentina*, Sito *Meteo Marta*, <http://www.meteomarta.altervista.org/portale/la-chiesa-dei-santi-giacomo-e-cristoforo-isola-bisentina>
- ❖ *La colomba*, Sito internet ufficiale della *Motta*, <http://www.mottamilano.it/myth/colomba>
- ❖ *La Divina Commedia che parla di Siena* (articolo di Alessia Caruso), Sito internet *Scoprire Siena*, <http://www.scopriresiena.it/la-divina-commedia-che-parla-di-siena/>
- ❖ *La leggenda del diavolo e san Martino*, tratto da J. J. Christillin, *Leggende della Valle del Lys*, Baldini, 1908, riportata sul sito ufficiale del *Carnevale Storico di Pont-Saint-Martin*, <http://www.carnevalepsm.it/leggende.asp>
- ❖ *La leggenda di una zuppa* (di Chiara Argenterì), Comunicato stampa per la presentazione del libro omonimo, Sito internet del Comune di Pavia, <http://www.comune.pv.it/site/home/dai-settori-e-servizi/settore-cultura/articolo19717.html>
- ❖ *La "Mocetta" o "Motsetta"*, Sito internet del prosciutto crudo *De Bosses*, <http://www.debosses.it/datapage.asp?id=45&l=1>
- ❖ *La storia* (a cura di Alberto Conte), Sito internet ufficiale della *Via Francigena*, <http://www.viefrancigene.org/it/storia-leggi-tutto/>
- ❖ *La storia dell'abbazia di Clairvaux*, Sito internet *France.fr*, <http://it.france.fr/it/da-scoprire/all-abbazia-di-clairvaux>

- ❖ *La Via degli Abati, l'antica variante appenninica della Francigena, riaperta fino a Pavia*, Sito internet *Via degli Abati*, <http://www.viadegliabati.com/tratta-pavia-bobbio-/>
- ❖ *La Via Francigena*, Sito internet *Rivalta turismo*, <http://www.rivalenturismo.net/wordpress/2014/11/23/la-via-francigena/>
- ❖ *La Via Francigena*, Sito internet *Enjoy Siena del Comune di Siena*, http://www.enjoysiena.it/it/via_francigena/
- ❖ *Lapide di Leodgar*, Sito internet *Trame di Lunigiana*, <http://tramedilunigiana.it/it/articolo/lapide-di-leodegar>
- ❖ *Le chiese a graticcio*, Sito internet *France.fr*, <http://it.france.fr/it/infosredac/le-chiese-graticcio>
- ❖ *Le medagliette devozionali si diffusero a Roma nel XII secolo e venivano distribuite dai canonici della Basilica Vaticana ai pellegrini che li fissavano alla borsa o al mantello* (articolo di Giancarlo Cocco), 20 gennaio 2016, in *Eurocomunicazione*, <http://www.eurocomunicazione.com/testimonium-del-pellegrino-il-telepass-della-misericordia/>
- ❖ *Le origini tra mito e archeologia*, Sito internet *I Longobardi in Italia*, dell'Associazione *Italia Langobardorum*, <http://longobarditalia.it/index.php/le-origini-tra-mito-e-archeologia>
- ❖ *Lingua di suocera*, Sito internet ufficiale della *Via Francigena*, <http://www.viefrancigene.org/it/resource/poi/lingua-di-suocera-pat/>
- ❖ *Lingua di suocera*, blog *S@pori del Piemonte*, <http://www.saporidelpiemonte.net/blog/prodotti-tipici-del-piemonte/lingua-di-suocera/>
- ❖ *Lo pan ner – Festa del pane nero*, Sito internet ufficiale del turismo in Valle d'Aosta, <http://www.lovevda.it/it/banca-dati/2/eventi-enogastronomici/valle-d-aosta/lo-pan-ner-festa-del-pane-nero/60017>
- ❖ *Lungo la Via Francigena. Borgo San Donnino, Cabriolo, Fornovo, Pieve di Bardone, Ravarano, Berceto*, Sito internet *Tabiano e dintorni*, <http://www.tabianoedintorni.it/lungo-la-via-francigena.php>
- ❖ *Luogo di accoglienza e meta di pellegrinaggi: la via romea nonantolana*, Sito internet dell'Abbazia di Nonantola, http://www.abbazianonantola.it/abbazia-nei-secoli#LUOGO_ACCOGLIENZA
- ❖ *Miccone*, Sito internet guida ufficiale di Pavia *Visit Pavia*, <http://www.visitpavia.com/it/poi/1420>
- ❖ *Miccone*, Sito internet ufficiale della *Via Francigena*, <http://www.viefrancigene.org/it/resource/poi/miccone-pat/>
- ❖ *Mont-Saint-Michel, meraviglia cristiana*, articolo di Franco Cardini, Sito internet dei Templari di san Bernardo, http://www.templarisanbernardo.org/Mont_Saint_Michel.htm
- ❖ *Monteriggioni*, Sito internet *La Via Francigena*, <http://www.viefrancigene.org/it/resource/poi/monteriggioni/>
- ❖ *Museo Archeologico e Sala Longobarda*, Sito internet del Sistema Museale di Pavia, <http://www.museicivici.pavia.it/paviamusei/mcivici1.html>
- ❖ *Museo archeologico nazionale e zona archeologica di Luni* (articolo di Guido da Rozze), in *Focus Junior*, 24 luglio 2016, <http://www.focusjunior.it/musei/museo-archeologico-nazionale-e-zona-archeologica-di-luni>
- ❖ *Museo del Vino, Aigle*, Sito internet *My Switzerland*, <http://www.myswitzerland.com/it-it/museo-del-vino-aigle.html>
- ❖ *Pane di Altopascio*, Sito internet *Food in Italy*, http://www.foodinitaly.com/prodotti/PANE_DL_ALTOPASCIO-50898.html
- ❖ *Pan ner (PAT)*, Sito internet ufficiale della *Via Francigena*, <http://www.viefrancigene.org/it/resource/poi/pan-ner-pat/>
- ❖ *Pane giallo*, Sito internet ufficiale della *Via Francigena*, <http://www.viefrancigene.org/it/resource/poi/pane-giallo-pat/>
- ❖ *Parco archeologico e Museo dell'area megalitica di Saint-Martin-de-Corléans*, Sito della Regione Valle d'Aosta, http://www.regione.vda.it/cultura/patrimonio/siti_archeologici/st_martin/default_i.aspx
- ❖ *Pellegrinaio*, Sito internet di Santa Maria della Scala, <http://www.santamariadellascala.com/collezioni-spazi-e-fondi/pellegrinaio>
- ❖ *Porta Praetoria: visita con guida turistica*, Sito internet *Guide turistiche Valle d'Aosta*, <http://www.guideturistiche.vda.it/porta-praetoria-aosta/>
- ❖ *Precettoria di S. Antonio Ranverso*, Sito internet dell'*Ordine Mauriziano*, <http://www.ordinemauriziano.it/precettoria-di-s-antonio-ranverso>

- ❖ *Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso*, Sito internet *Via Alta*, <http://www.via-alta.com/it/resource/poi/precettoria-di-santantonio-di-ranverso/>
- ❖ *Presentazione*, Sito internet ufficiale della *Via Francigena*, <http://www.viefrancigene.org/it/AEVF/Presentazione/>
- ❖ *Quell'antico quadrato magico, simbolo dei primi cristiani* (articolo di Rino Camilleri), in *La nuova bussola quotidiana*, 18 agosto 2013, <http://www.lanuovabq.it/it/articoli-quellantico-quadrato-magico-simbolo-dei-primi-cristiani-7094.htm>
- ❖ *Radicofani*, Sito internet *La Via Francigena*, <http://www.viefrancigene.org/it/resource/poi/radicofani/>
- ❖ *Riscoprire Altopascio*, Sito internet *Lucca instant guide*, <https://lucca.instantguide/2016/01/28/riscoprire-altopascio/>
- ❖ *Rivista "Via Francigena"*, Sito internet ufficiale della *Via Francigena*, <http://www.viefrancigene.org/it/AEVF/Rivista/>
- ❖ *Rivive la placchetta del pellegrino, un tesoro del Medagliere Vaticano*, 7 gennaio 2016, in *Il giornale della Numismatica*, <http://www.ilgiornaledellanumismatica.it/?p=7764>
- ❖ *Rosney-L'Hopital*, Sito internet *Champagne Cudel*, <http://www.champagne-cudel.fr/poi/eglise-notre-dame-de-l-assomption-3/>
- ❖ *Sacra di San Michele*, Sito internet *Via Alta*, <http://www.via-alta.com/it/resource/poi/sacra-di-san-michele/>
- ❖ *San Moderano di Berceto (Moderanno di Rennes)*, Sito internet *Santi e beati*, <http://www.santiebeati.it/dettaglio/90459>
- ❖ *San Remigio di Reims vescovo*, (articolo di Domenico Agasso), Sito internet *Santi e beati*, <http://www.santiebeati.it/dettaglio/72600>
- ❖ *San Rocco*, Sito internet *Santi e beati*, <http://www.santiebeati.it/dettaglio/34150>
- ❖ *Santa Maria Assunta a Bardone*, Sito internet *Medioevo*, <http://www.medioevo.org/artemedievale/Pages/EmiliaRomagna/Bardone.html>
- ❖ *Santa Maria della Scala: un antico ospedale di Siena divenuto museo*, Sito internet *Borghi di Toscana*, <http://www.borghiditoscana.net/santa-maria-della-scala/#>
- ❖ *Santa Maria della Scala, Siena*, Sito internet *Turismo in Toscana*, <http://www.turismo.intoscana.it/site/it/elemento-di-interesse/Santa-Maria-della-Scala-Siena/>
- ❖ *Santuario della Madonna della Guardia*, Sito internet *Trame di Lunigiana*, <http://tramedilunigiana.it/it/risorsa/luogo-di-culto/santuario-della-madonna-della-guardia>
- ❖ Scheda del fregio *Il corteo di Carlomagno che torna in Francia*, Sito internet ufficiale del Museo del Duomo di Fidenza, <http://www.museoduomofidenza.it/ing/ricerca-museo.asp?Museo=specifico&btnCerca=1&CercaTesto=&CercaTipologia=&IDOpera=14138#>
- ❖ *Spezieria di Santa Fina*, Sito internet della *Pro Loco San Gimignano*, <http://www.sangimignano.com/it/arte-e-cultura/musei-civici/polo-museale-santa-chiara/speziera-di-santa-fina.asp>
- ❖ *Storia della Cattedrale*, Sito internet ufficiale della Cattedrale di Aosta, <http://www.cattedraleaosta.it/it/Cattedrale+di+Aosta1/storia/>
- ❖ *Storia della Via Francigena di Sigerico*, Sito internet dell' *Associazione di Volontari per la valorizzazione del Tratto Canavesano*, <http://www.francigenasigerico.it/la-via-francigena-di-sigerico/>
- ❖ *Storia e info sull'isola Bisentina nel lago di Bolsena*, Sito internet *Meteo Marta*, <http://www.meteomarta.altavista.org/portale/storia-e-info-sullisola-bisentina-nel-lago-di-bolsena>
- ❖ *Tappa 01 – Dal Gran S. Bernardo a Echevennoz*, Sito internet ufficiale della *Via Francigena*, <http://www.viefrancigene.org/it/resource/statictrack/tappa-01-dal-gran-s-bernardo-echevennoz/>
- ❖ *Tappa 03 – Da Aosta a Chatillon*, Sito internet ufficiale della *Via Francigena*, <http://www.viefrancigene.org/it/resource/statictrack/tappa-03-da-aosta-chatillon/>
- ❖ *Thomas Beckett* (articolo di Ornella Mariani), Sito internet dell' *Associazione Culturale Italia Medievale*, <http://www.italiamedievale.org/personaggi/beckett.html>
- ❖ *Tutto pronto per il Calderon dell'Altopascio*, Sito internet *Altopascio info cronaca locale in tempo reale*, <http://www.altopascio.info/2013/07/23/tutto-pronto-per-il-calderon-dellaltopascio/>
- ❖ *"Un castello sulla via Francigena". Calendasco si presenta*, Scheda del Comune di Calendasco e del Comitato Biblioteca di Calendasco, p. 2, disponibile sul sito ufficiale della Via Francigena, http://www.viefrancigene.org/static/attachments/resources_event/Calendasco%20-%20presentazione.pdf

- ❖ *Un mese di ciabatta* (articolo di Caterina Fanfani), Sito internet della *Società San Paolo*, <http://www.stpauls.it/fc99/0999fc/0999fc56.htm>
- ❖ *Una colomba fa primavera anche fra mille farciture* (articolo di Maurizio Bertera), in *Il Giornale*, 26 marzo 2016, <http://www.ilgiornale.it/news/colomba-fa-primavera-anche-mille-farciture-1239516.html>
- ❖ *Vademecum degli standard europei del percorso della Via Francigena*, Sito internet ufficiale della *Via Francigena*, <http://www.viefrancigene.org/it/resource/news/vedemecum-degli-standard-europei-del-percorso-dell/>
- ❖ *Vademecum standard europei per la Via Francigena*, Sito internet *Terre di Siena*, <http://www.terresiena.it/it/francigena/2187-vademecum-standard-europei-per-la-via-francigena>
- ❖ *VFF02 – Da Reims a Verzy*, Sito internet ufficiale della *Via Francigena*, <http://www.viefrancigene.org/it/resource/statictrack/vff02-da-reims-verzy/>
- ❖ *VFF10 – Da Outine a Chavanges*, Sito internet ufficiale della *Via Francigena*, <http://www.viefrancigene.org/it/resource/statictrack/vff10-da-outine-chavanges/>
- ❖ *VFF11 – Da Chavanges a Pr cy Saint Martin*, Sito internet ufficiale della *Via Francigena*, <http://www.viefrancigene.org/it/resource/statictrack/vff11-da-chavanges-precy-saint-martin/>
- ❖ *VFF15 – Da Baroville a Orges*, Sito internet ufficiale della *Via Francigena*, <http://www.viefrancigene.org/it/resource/statictrack/vff15-da-baroville-orges/>
- ❖ *VFS01 – Da Lausanne a Vevey*, Sito internet ufficiale della *Via Francigena*, <http://www.viefrancigene.org/it/resource/statictrack/vfsv01-da-lausanne-a-vevey/>
- ❖ *VFS03 – Da Aigle a Saint Maurice*, Sito ufficiale della *Via Francigena*, <http://www.viefrancigene.org/it/resource/statictrack/vfsv03-da-aigle-a-saint-maurice/>
- ❖ *VFS04 – Da Saint Maurice a Martigny*, Sito internet ufficiale della *Via Francigena*, <http://www.viefrancigene.org/it/resource/statictrack/vfsv-04-st-mauricemartigny/>
- ❖ *Via Francigena intesa candidatura Unesco. Rini a Firenze, istituito tavolo permanente tra le Regioni*, Sito internet dell'ANSA, 11 febbraio 2017, http://www.ansa.it/canale_viaggiart/it/regione/valledaosta/2017/02/11/via-francigena-intesa-candidatura-unesco_c23c8d41-d153-420a-bfb0-a1e615053530.html
- ❖ *Via Sanese*, sito internet *Vie Romee*, <http://www.vieromee.it/via-sanese/>
- ❖ *Villibaldo di Eichst tt*, sito internet *Custodia Terrae Sanctae* dei Francescani missionari a servizio della Terra Santa, <http://www.cafarnao.custodia.org/default.asp?id=4549>
- ❖ *Vino Colli di Luni Vermentino (DOC)*, Sito internet ufficiale della *Via Francigena*, <http://www.viefrancigene.org/it/resource/poi/vino-colli-di-luni-vermentino-doc/>
- ❖ Voce *Agilulfo*, Enciclopedia telematica *Treccani*, <http://www.treccani.it/enciclopedia/agilulfo-re-dei-longobardi/>
- ❖ Voce *Amiatinus, Codex*, Enciclopedia telematica *Treccani*, [http://www.treccani.it/enciclopedia/codex-amiatinus_\(Enciclopedia-dell%27-Arte-Medievale\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/codex-amiatinus_(Enciclopedia-dell%27-Arte-Medievale)/)
- ❖ Voce *Decretum Gratiani*, Enciclopedia telematica *Treccani*, <http://www.treccani.it/enciclopedia/decretum-gratiani/>
- ❖ Voce *Ergotismo*, Sito internet *My personal trainer*, <http://www.my-personaltrainer.it/benessere/ergotismo.html>
- ❖ Voce *Ergotismo*, Enciclopedia telematica *Treccani*, <http://www.treccani.it/enciclopedia/ergotismo/>
- ❖ Voce *Fame*, in *Dizionario dei modi di dire*, in *Corriere della Sera*, <http://dizionari.corriere.it/dizionario-modi-di-dire/F/fame.shtml>
- ❖ Voce *Gairethinx*, Enciclopedia Telematica *Treccani*, <http://www.treccani.it/enciclopedia/gairethinx/>
- ❖ Voce *Longobardi*, Enciclopedia telematica *Treccani*, <http://www.treccani.it/enciclopedia/longobardi/>
- ❖ Voce *O Roma Nobilis*, Sito internet della *New Catholic Encyclopedia*, <http://www.encyclopedia.com/religion/encyclopedias-almanacs-transcripts-and-maps/o-roma-nobilis>
- ❖ Voce *Paolo Diacono*, Enciclopedia telematica *Treccani*, <http://www.treccani.it/enciclopedia/paolo-diacono/>
- ❖ Voce *San Colombano*, Enciclopedia telematica *Cathopedia*, http://it.cathopedia.org/wiki/San_Colombano#In_Italia
- ❖ Voce *San Rocco*, Enciclopedia telematica *Cathopedia*, http://it.cathopedia.org/wiki/San_Rocco
- ❖ Voce *San Villibaldo*, sito internet *Santi e beati*, <http://www.santiebeati.it/dettaglio/91021>

- ❖ Voce *Villibaldo, santo*, Enciclopedia telematica Treccani, <http://www.treccani.it/enciclopedia/santo-villibaldo/>
- ❖ Voce *Teodolinda*, Enciclopedia telematica Treccani, <http://www.treccani.it/enciclopedia/teodolinda-regina-dei-longobardi/>
- ❖ *50 oggetti. Il labirinto di San Pietro*, Sito internet *Trame di Lunigiana*, <http://tramedilunigiana.it/it/articolo/50-oggetti-il-labirinto-di-san-pietro>